

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

12^a  **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
4 GIUGNO 2014  UNIONCAMERE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Camera di Commercio
Roma

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

**12^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
4 GIUGNO 2014

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Camera di Commercio
Roma

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pubblicazione è stata realizzata a cura
dell'**Ufficio Studi** della CCIAA di Roma.

Direzione e coordinamento:
Maria Forte

Hanno collaborato:
Alessandra Mazzilis
Antonio Spensieri

**Camera di Commercio Industria Artigianato e
Agricoltura di Roma**

Area VII – Studi e Sistemi informativi
Dirigente: Barbara Cavalli

Ufficio Studi
Tel. 06.5208.2456 / 2077 / 2063
E-mail: studi.economici@rm.camcom.it

© 2014 Camera di Commercio di Roma
Via de' Burrò 147 – 00186 Roma

I diritti di traduzione, di memorizzazione
elettronica, di riproduzione e di adattamento,
totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono
riservati esclusivamente alla Camera di
Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
di Roma.

Sommario

1.	Lo scenario internazionale	pag. 1
2.	L'inflazione	pag. 3
3.	Il sistema produttivo	pag. 5
4.	Il valore aggiunto	pag. 31
5.	Il mercato del lavoro	pag. 33
6.	Il commercio con l'estero	pag. 37
7.	Il turismo	pag. 45
8.	Le <i>start-up</i> innovative	pag. 49
9.	Il credito	pag. 53
10.	Il sistema produttivo - Aggiornamento al 31 marzo 2014	pag. 57
11.	Glossario	pag. 65

Tavole

Tav. 1 - ROMA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 14
Tav. 2 - ITALIA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 15
Tav. 3 - ROMA: Iscrizioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 16
Tav. 4 - ITALIA: Iscrizioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 17
Tav. 5 - ROMA: Cessazioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 18
Tav. 6 - ITALIA: Cessazioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 19
Tav. 7 - Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e MACROATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 20
Tav. 8 - Saldo e Tasso di crescita delle imprese per TIPOLOGIA e MACROATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 21
Tav. 9 - Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013	pag. 22
Tav. 10 - Variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e FORMA GIURIDICA	pag. 23
Tav. 11 - Dinamica delle imprese registrate per MACROATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 24
Tav. 12 - Dinamica delle imprese per TIPOLOGIA. Anno 2013	pag. 25

Sommario

Tav. 13 - Consistenza delle imprese registrate per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013	pag. 26
Tav. 14 - Dinamica delle imprese registrate per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013	pag. 27
Tav. 15 - Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2013	pag. 28
Tav. 16 - Variazione percentuale delle imprese REGISTRATE e ARTIGIANE per MACROATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013	pag. 28
Tav. 17 - Consistenza delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013	pag. 29
Tav. 18 - Dinamica delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013	pag. 30
Tav. 19 - VALORE AGGIUNTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA, a prezzi correnti (milioni di euro). Anno 2012.....	pag. 32
Tav. 20 - Serie storica del VALORE AGGIUNTO a prezzi correnti procapite 2002-2013.....	pag. 32
Tav. 21 - Principali INDICATORI DEL LAVORO per genere	pag. 34
Tav. 22 - OCCUPATI e distribuzione percentuale dell'occupazione per MACROATTIVITÀ ECONOMICA	pag. 35
Tav. 23 - Totale ORE (valori in milioni) autorizzate di CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI nel 2013	pag. 36
Tav. 24 - Commercio con l'estero (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro)	pag. 38
Tav. 25 - Commercio con l'estero per AREA GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro). Anno 2013.....	pag. 38
Tav. 26 - Commercio con l'estero per MACROSETTORE (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro). Anno 2013	pag. 40
Tav. 27 - ROMA: Primi 15 PARTNER internazionali per valore delle esportazioni (valori in migliaia di euro). Anno 2013.....	pag. 41
Tav. 28 - ROMA: Primi 15 PARTNER internazionali per valore delle importazioni (valori in migliaia di euro). Anno 2013	pag. 42
Tav. 29 - ROMA: Prime 15 MERCI per valore delle esportazioni e delle importazioni (valori in migliaia di euro). Anno 2013.....	pag. 43
Tav. 30 - VIAGGIATORI STRANIERI: NUMERO e SPESA TURISTICA a destinazione per località visitata. Anno 2013.....	pag. 46
Tav. 31 - ARRIVI e PRESENZE per tipologia di esercizi ricettivi e residenza della clientela. Anno 2013	pag. 47
Tav. 32 - ROMA: Numero di imprese iscritte alla sezione delle <i>START-UP INNOVATIVE</i> per attività economica. Dati al 06.05.2014	pag. 50
Tav. 33 - ITALIA: Numero di imprese iscritte alla sezione delle <i>START-UP INNOVATIVE</i> per attività economica. Dati al 06.05.2014	pag. 51
Tav. 34 - BANCHE e SPORTELLI. Anno 2013	pag. 53
Tav. 35 - DEPOSITI BANCARI e RISPARMIO POSTALE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2013	pag. 54
Tav. 36 - IMPIEGHI TOTALI e SOFFERENZE BANCARIE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2013	pag. 55

Sommario

Tav. 37 - IMPIEGHI ALLE IMPRESE e SOFFERENZE DELLE IMPRESE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2013 ..	pag. 55
Tav. 38 - Consistenza delle imprese REGISTRATE	pag. 60
Tav. 39 - Movimento delle imprese REGISTRATE.....	pag. 60
Tav. 40 - Dinamica delle imprese REGISTRATE.....	pag. 61
Tav. 41 - Imprese REGISTRATE per FORMA GIURIDICA	pag. 61
Tav. 42 - ROMA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITA' ECONOMICA	pag. 62
Tav. 43 - ITALIA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITA' ECONOMICA	pag. 63

Grafici

Graf. 1 - Andamento e previsione 2014 del PIL mondiale su base 2007=100,0	pag. 1
Graf. 2 - Trend del Tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA.....	pag. 3
Graf. 3 - ROMA: nati-mortalità e tasso di crescita congiunturale.....	pag. 5
Graf. 4 - Distribuzione percentuale delle imprese per FORMA GIURIDICA.....	pag. 7
Graf. 5 - Distribuzione percentuale delle imprese per MACROATTIVITA' ECONOMICA.....	pag. 9
Graf. 6 - ROMA: nati-mortalità e tasso di crescita congiunturale delle imprese ARTIGIANE	pag. 12
Graf. 7 - Distribuzione del VALORE AGGIUNTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA, a prezzi correnti (milioni di euro). Anno 2012.....	pag. 31
Graf. 8 - Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE. Periodo 2004-2013.....	pag. 33
Graf. 9 - Valore trimestrale delle ESPORTAZIONI a prezzi correnti.....	pag. 37
Graf.10 - Serie storica degli ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI nel mondo	pag. 45
Graf.11 - Distribuzione percentuale dei depositi bancari e del risparmio postale per settore della clientela.....	pag. 53

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Lo scenario internazionale

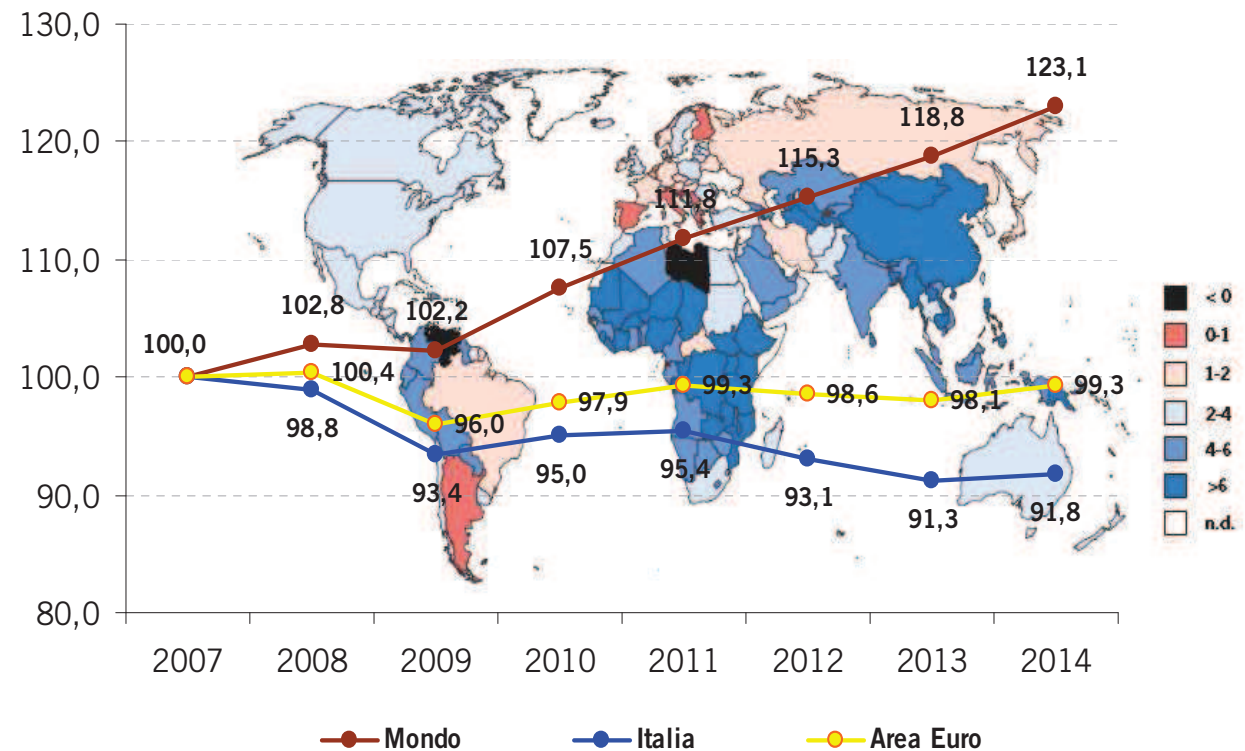
Secondo i dati del FMI (Fondo Monetario Internazionale), contenuti nell'edizione di aprile 2014 del *World Economic Outlook*, l'economia mondiale si è rafforzata nel secondo semestre del 2013 ed un ulteriore miglioramento è atteso nel biennio 2014-2015. Il Pil globale è previsto in crescita del 3,9% nel 2015, nonostante il rallentamento delle economie emergenti che ha comportato una revisione al ribasso dello 0,1% rispetto all'aggiornamento del WEO del gennaio 2014. Il dato relativo al 2014, +3,6%, rappresenta un'accelerazione rispetto allo scorso anno, quando la crescita mondiale è stata pari al 3%.

Più in dettaglio, nelle economie avanzate dopo il +1,3% del 2013, il passo di crescita dovrebbe attestarsi al 2,2% nel 2014, per poi arrivare al 2,3% nel 2015. Anche nei Paesi in via di sviluppo e nell'area dei Paesi emergenti, le stime accreditano un +4,9% nel 2014, che si evolverebbe fino al +5,3% del 2015.

La ripresa dell'economia globale, spinta dal dinamismo dei Paesi avanzati ed in particolar modo dall'impulso degli Stati Uniti, resta tuttavia fragile: le principali incognite provengono soprattutto dal Giappone e dall'Eurozona. Nell'Area Euro, in particolare, continuano a destare preoccupazione gli elevati valori di disoccupazione e di debito che, sommati a bassi livelli degli investimenti, danno luogo a pericolose spinte deflazionistiche.

Analizzando lo scenario nazionale, i dati Istat (reperibili nel Datawarehouse "I.Stat") testimoniano come la caduta congiunturale del Pil, che ha avuto il suo inizio nel terzo trimestre 2011, si sia arrestata nell'ultimo trimestre 2013 determinando, con una crescita congiunturale dell'0,1%, l'uscita dalla fase di "recessione tecnica".

Graf. 1 - Andamento e previsione 2014 del PIL mondiale su base 2007=100,0



Lo scenario internazionale

Secondo l'Istat, l'evoluzione positiva dell'andamento dell'attività economica è attesa in prosecuzione, sia pur con ritmi moderati: la crescita del Pil è stimata nell'ordine dello 0,6% in termini reali per il 2014, grazie al contributo della domanda interna (al netto delle scorte) che tornerebbe positivo (+0,4 punti percentuali) e all'apporto di 0,2 punti percentuali fornito dalla domanda estera netta.

La *performance* positiva dell'economia italiana è prevista in consolidamento nell'anno 2015, con un incremento del Pil stimato intorno all'1,0%, determinato in misura prevalente dal contributo della domanda interna: +0,9 punti percentuali.

L'inflazione

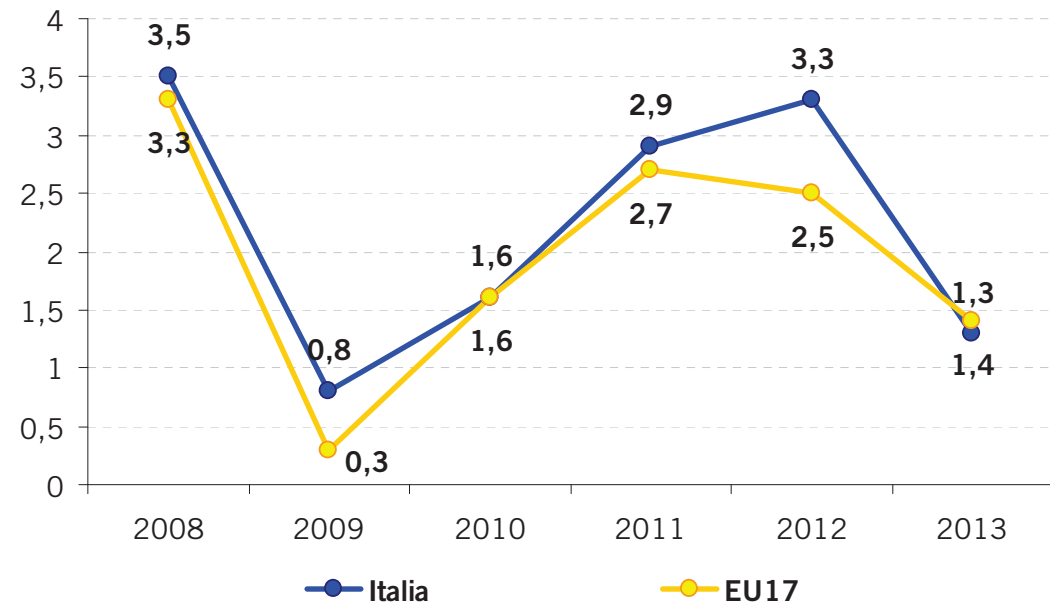
Nell'attuale contesto nazionale ed internazionale in cui sono forti gli impulsi che concorrono alla diffusione di spinte deflazionistiche (primo fra tutti, la debolezza della domanda di beni e servizi, che innesci una spirale negativa in attesa di ulteriori diminuzioni dei prezzi), il tasso d'inflazione medio annuo in Italia – secondo i dati Eurostat – nel 2013 si attesta all'1,3% in brusca frenata rispetto al 3,3% osservato nel 2012: si tratta del livello più basso registrato dal 2009.

Secondo i più recenti dati diffusi da Istat nel "Rapporto annuale 2014", pubblicato il 28 maggio 2014, il rallentamento dell'inflazione si manifesta in maniera ancor più netta rispetto alle valutazioni Eurostat: il tasso medio di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nel corso del 2013, è rilevato in discesa fino all'1,2%.

La forte discesa, verificatasi nonostante l'introduzione in ottobre dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 21% al 22% "riflette principalmente gli effetti della debolezza delle pressioni dal lato dei costi, in particolare degli input energetici, e quelli dell'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie", spiega l'Istat.

La dinamica dei prezzi al consumo nei primi mesi del 2014 prosegue nella sua curva discendente attestandosi ad aprile allo 0,6%, quindi su livelli di poco superiori a quelli della fase recessiva del 2009 (0,3%): una leggera risalita del tasso d'inflazione, che tuttavia non dovrebbe superare la soglia dell'1% entro la fine del 2014, con una tendenza all'aumento che, presumibilmente, si renderà più apprezzabile nel biennio 2015-2016¹.

Graf. 2 - Trend del Tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Eurostat: [tec00118] - HICP - *inflation rate - Annual average rate of change (%)*

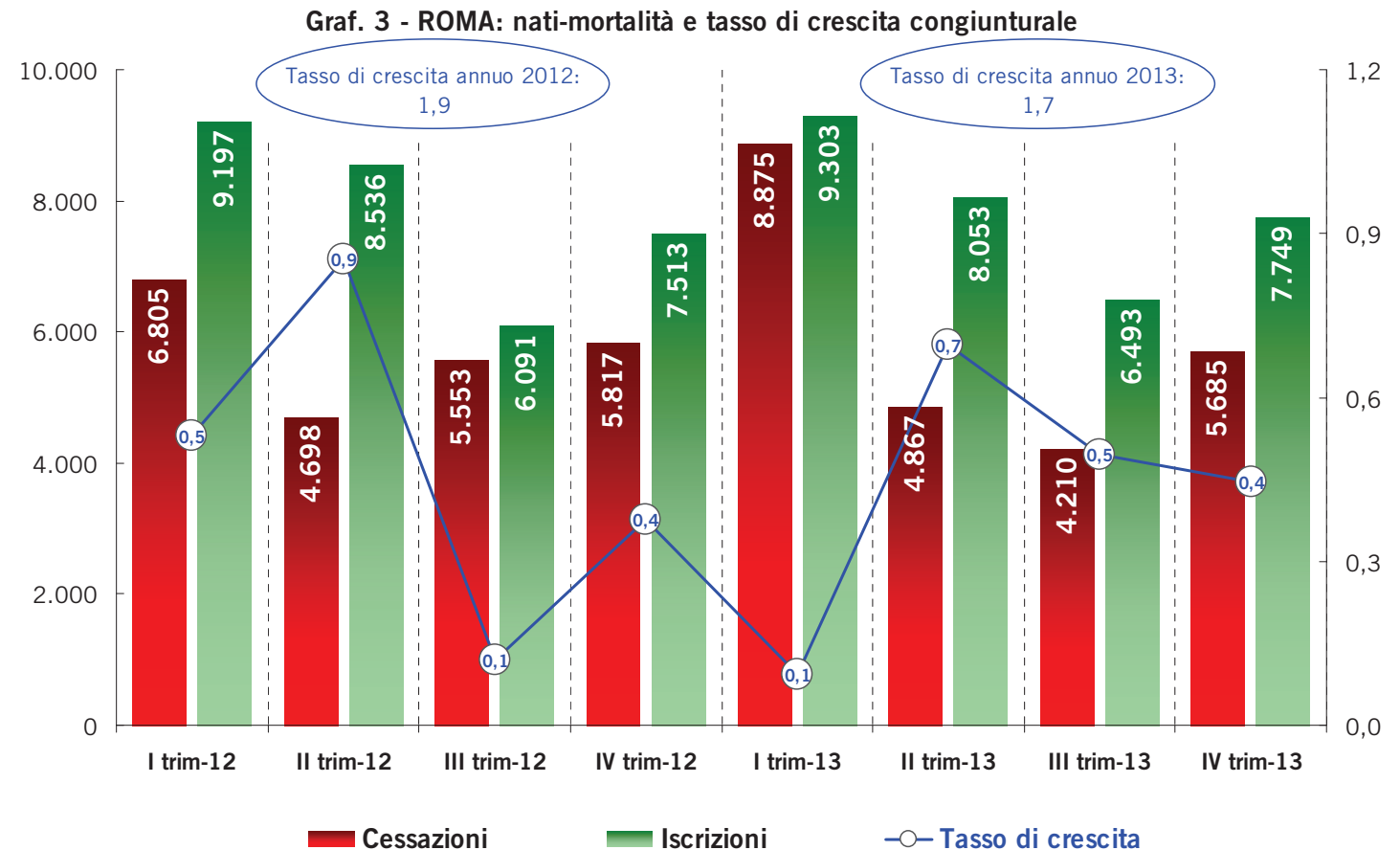
¹ Fonte: "Le prospettive per l'economia italiana 2014-2016" - Istat: Previsioni, 5 maggio 2014.

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Il sistema produttivo

Al 31 dicembre 2013 la consistenza delle imprese romane si attesta a 464.986 unità (pari al 7,7% della base produttiva nazionale), in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente, (**Tavv. 1-2**): la *performance*, stabile rispetto al 2012, interrompe il *trend* in frenata che ne aveva caratterizzato la dinamica nel biennio precedente, a fronte di un dato nazionale in ulteriore peggioramento (-0,5%). L'analisi dell'andamento delle componenti imprenditoriali giovanili, femminili, straniere, trasversali al sistema produttivo, (**Tavv. 1-2**) consente di evidenziare come l'apporto più consistente in valore assoluto sia da ascrivere all'imprenditoria straniera (pari all'11,0% della base produttiva locale, Italia: 8,2%): con 4.421 imprese contribuisce, infatti, per il 62,1% alla variazione complessiva (+7.111 unità) fatta rilevare dall'intera base imprenditoriale.

Determinante si rivela l'apporto degli imprenditori stranieri anche per quanto riguarda i segmenti femminile e giovanile (pari, rispettivamente, al 21,7% ed al 9,6% della base produttiva locale): più della metà dell'incremento totale delle imprese femminili, pari a +1.363 unità (+1,4% rispetto al 2012), è dovuto, infatti, ad imprenditrici straniere, mentre l'aumento delle imprese giovanili (+484 unità; +1,1%) è imputabile in via esclusiva alla componente immigrata (+973 imprese "giovani" straniere a fronte di una variazione negativa di 489 imprese "giovani" italiane).



Il sistema produttivo

Decisamente peggiore la situazione in ambito nazionale dove sono solo le imprese straniere a crescere (+4,1%). In particolare sono le imprese giovanili a scontare le maggiori difficoltà (-3,3%), mentre la contrazione delle imprese femminili risulta, sostanzialmente, in linea con il dato medio riferito alla generalità delle imprese.

L'analisi delle variabili di flusso (**Tav. 12**) evidenzia come la propensione a intraprendere un'attività imprenditoriale risulti fortemente indebolita dal perdurare della crisi economica e dei suoi effetti reali, inediti per intensità e durata.

A fine 2013, il tasso di crescita delle imprese romane, sebbene positivo (+1,7%), conferma la tendenza in discesa rilevata a partire dal 2010². Un andamento analogo si osserva a livello nazionale: il tasso di crescita, pari allo 0,2%, si attesta al livello minimo dell'ultimo quinquennio (2010: +1,2%).

La contrazione del tasso di crescita risulta determinata dal forte rallentamento delle iscrizioni che, aumentate in provincia di Roma di sole 261 unità (+0,8%; Italia: 0,2%), non riescono a compensare il contestuale aumento delle cessazioni (+3,3%; Italia: +1,9%).

In controtendenza rispetto alla generalità delle imprese due componenti imprenditoriali fanno rilevare un miglioramento delle proprie *performance* rispetto al 2012: le imprese giovanili e le imprese femminili (**Tav. 12**).

Il tasso di crescita delle imprese giovanili sale al 16,1% (ben 9 decimi di punto percentuale in più rispetto al 2012; Italia: +10,5%) in ragione di un sostenuto aumento delle iscrizioni (+7,2%; +10.609 unità, di cui circa un terzo rappresentato da imprese straniere), associato ad un forte rallentamento delle cessazioni (+6,5%, 5,3 punti percentuali in meno rispetto al 2012).

La "cifra" del miglioramento della *performance* delle imprese femminili è da ricercare, invece, nel *boom* delle iscrizioni (+11,6%), dopo la contrazione del 2012, che, in associazione ad una sostanziale stabilità delle cessazioni, permette al relativo tasso di crescita di guadagnare 8 decimi di punto percentuale attestandosi all'1,9% (Italia: 0,3%).

Di contro, flette lievemente il saldo della base imprenditoriale immigrata (**Tav. 12**), per un tasso di crescita che si attesta al 9,5% (8 decimi di punto percentuale in meno; Italia: 4,9%).

² Rispetto al 2010, nella provincia di Roma, il tasso di crescita, in progressiva diminuzione, ha perso 7 decimi di punto percentuale (2010: +2,4%).

Il sistema produttivo

Le forme giuridiche d'impresa

Anche nel 2013 sono le società di capitale a sostenere lo sviluppo della base produttiva della provincia di Roma: in crescita del 2,7% (+5.321 unità) rispetto al 31 dicembre 2012 (**Tav. 10**), aumentano la propria incidenza sul totale arrivando a rappresentarne il 44,0% (**Tav. 9**).

La tendenza rilevata si conferma anche a livello nazionale, sebbene con valori più contenuti: +2,3%, a fronte di un'incidenza media delle società di capitale sul totale delle imprese nettamente inferiore a quella provinciale e pari al 23,8% (**Tav. 9**).

La maggior strutturazione delle imprese romane rispetto alla base produttiva nazionale si riflette, ovviamente, anche sui diversi segmenti imprenditoriali, trasversali al sistema produttivo: le imprese giovanili, femminili, e straniere.

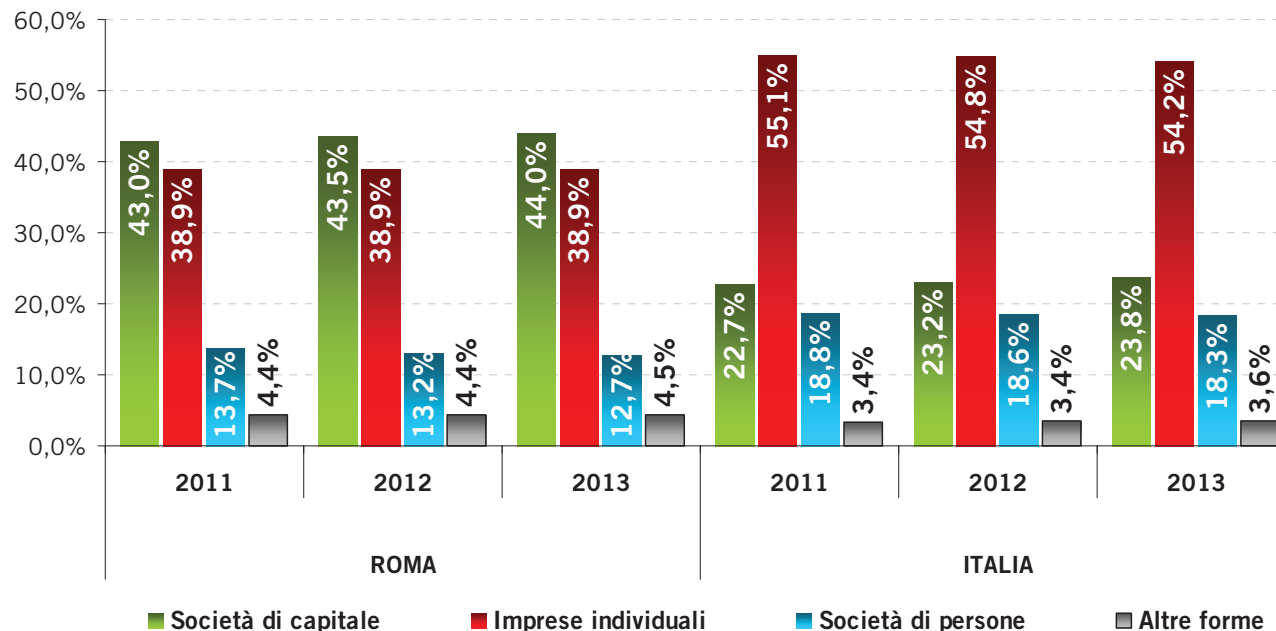
Con riferimento alle suddette componenti, la dinamica positiva delle società di capitale si presenta con maggiore intensità rispetto a quanto rilevato per la generalità delle imprese.

La variazione maggiore è registrata in capo alle società di capitale straniere, che rappresentano però solo il 17,7% dell'imprenditoria immigrata: +6,2% (1 punto percentuale in più rispetto al 2012; +527 imprese).

Stabile e sostenuta la crescita delle società di capitale femminili, il 34,3% della base produttiva "rosa": +3,4% (+1.134 unità), per una compagine il cui "peso" testimonia una propensione verso forme più strutturate di organizzazione che è nettamente superiore a quella rilevata per le altre componenti imprenditoriali.

Una positiva inversione di tendenza viene segnata, infine, dalle società di capitale giovanili, che, dopo la contrazione registrata nel 2012, aumentano del 3,0% (+354 unità), per una incidenza sul totale delle imprese "giovani" pari al 27,1%.

Graf. 4 - Distribuzione percentuale delle imprese per FORMA GIURIDICA



Il sistema produttivo

Un andamento analogo si osserva in ambito nazionale dove la dinamica positiva appare ancora più accentuata (società di capitale straniera: +7,1%; società di capitale femminili: +3,8%; società di capitale giovanili: +4,0%).

E', però, la classe denominata "Altre forme"³ (prevalentemente società cooperative e forme consortili) quella che fa registrare, per la generalità delle imprese, sia in ambito locale che nazionale, l'incremento maggiore rispetto ai 12 mesi precedenti: Roma: +3,2%; Italia: +4,2% (**Tav. 10**).

Con riferimento alle diverse componenti imprenditoriali crescono, in provincia di Roma, le "Altre forme" femminili e straniere: si conferma, in particolare, il forte interesse degli imprenditori immigrati verso tale tipo di organizzazione imprenditoriale (+12,0%; +114 unità; Italia: +6,7%), benché attualmente rappresenti solo il 2,1% della loro base produttiva.

Si accentua, invece, la disaffezione dei giovani: le "Altre forme" gestite da giovani subiscono una contrazione del 4,2% (-55 unità; Italia: -3,6%) per una incidenza sul totale delle imprese che scende al 2,8%.

Positiva è anche la variazione delle imprese individuali romane (+1,5%; +2.661), per una quota, stabile sul totale, del 38,9%, in speculare controtendenza con il dato nazionale (**Tavv. 9-10**).

Tale organizzazione d'impresa rappresenta la forma giuridica di elezione dei giovani e degli stranieri, che la scelgono, rispettivamente, nel 63,2% (Italia: 73,1%) e nel 74,0% dei casi (Italia: 80,6%).

Focalizzando l'attenzione sulla nazionalità dei titolari d'impresa, si osserva, in particolare, come sia esclusivamente la componente straniera (+10,7%) a sostenere la crescita delle imprese individuali a Roma: il saldo annuale positivo di 2.661 unità è, infatti, la risultante di un +3.627 relativo ad imprese straniere a fronte di una variazione negativa di 966 unità con titolare italiano.

Continua, di contro, il progressivo depauperamento della compagine delle società di persone, più marcata in ambito locale (-2,5%; -1.506 unità) rispetto al dato nazionale (-1,9%).

La contrazione delle società di persone coinvolge, peraltro, tutti i diversi segmenti imprenditoriali con la sola eccezione dell'imprenditoria straniera (Roma: +4,7%, +141 unità; Italia: +2,4%).

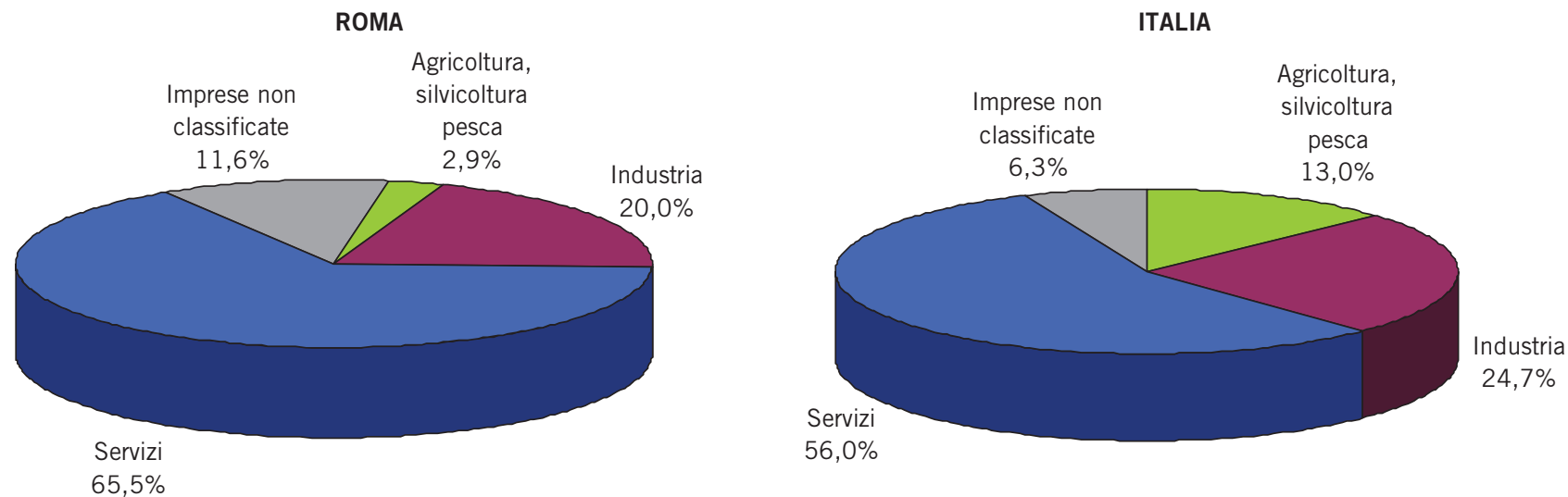
³ A partire dal II trimestre 2012, nella classe di natura giuridica denominata "Altre forme" sono state incluse anche i soggetti ("Persone fisiche") precedentemente iscritti in ruoli ed elenchi camerali le cui modalità di iscrizione al Registro Imprese e al REA sono state disciplinate con i DD.MM. Sviluppo economico del 26 ottobre 2011 e successiva Circolare n. 3648/C, attuativi dell'articolo 80 del D. Lgs. 59/2010 di recepimento delle Direttive Servizi 2006/123/CE.

In provincia di Roma, il contributo delle "Persone fisiche" alla crescita della classe di natura giuridica "Altre forme" (+3,2%) è stato di 0,4 punti percentuali.

Il sistema produttivo

I settori produttivi

Graf. 5 – Distribuzione percentuale delle imprese per MACROATTIVITA' ECONOMICA



L'analisi della struttura e delle dinamiche del sistema produttivo provinciale (composizione, variazioni intervenute nella consistenza delle diverse attività economiche, saldi e tassi di crescita) non può prescindere dalla considerazione del peso che il fenomeno delle imprese prive di classificazione merceologica assume in provincia di Roma.

Al 31 dicembre 2013 la quota di imprese prive di classificazione merceologica è pari all'11,6% (contro il 6,3% rilevato a livello nazionale) mentre, in corso d'anno, la suddetta "distorsione" ha interessato più della metà del totale delle iscrizioni (Italia: 37,0%).

Con riferimento all'analisi delle consistenze (**Tav. 7**) tale circostanza comporta, da una parte, che il "peso" dei vari settori possa non corrispondere esattamente a quello reale, dall'altra, che l'entità delle variazioni settoriali rilevate in provincia di Roma risulti sicuramente sottodimensionata rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Il sistema produttivo

Con riferimento alle variabili di flusso, l'analisi settoriale (**Tav. 8-11**) presenta criticità persino maggiori, non essendo disponibili elementi informativi utili per poter attribuire un saldo positivo di ben 13.817 imprese ai rispettivi settori merceologici⁴.

Ciò premesso, l'articolazione della struttura produttiva provinciale conferma la tradizionale preferenza degli imprenditori verso le attività dei Servizi (**Tav. 7**): ben il 65,5% delle imprese si colloca, infatti, in tale comparto (Italia: 56,1%), con l'assoluta prevalenza delle attività del Commercio (26,8%), seguite, a distanza, dalle Attività di alloggio e ristorazione (7,0%).

Il comparto industriale romano assorbe il 20,0% delle imprese (Italia: 24,7%) con una netta prevalenza delle attività legate all'edilizia (14,1%), mentre all'agricoltura, attività marginale in ambito locale, si dedica appena il 2,9% delle unità produttive (Italia: 13,0%).

Come ragionevole aspettarsi, la società di capitale è la forma organizzativa maggiormente ricorrente nell'Industria (45,2% delle imprese; Italia: 28,4%); di contro l'impresa individuale è la forma giuridica preferita dalle imprese del comparto agricolo, scelta da quasi 4 imprese su 5 (Italia: 88,6%). Le scelte degli imprenditori dei servizi appaiono, invece, bipolarizzate tra le due forme estreme: società di capitale (39,9%; Italia: 23,6%) e impresa individuale (42,8%; Italia: 52,1%).

E' interessante notare, peraltro, come la stragrande maggioranza delle imprese non classificate romane (quasi 3 imprese su 4) sia rappresentata da società di capitale (**Tav. 13**); in proposito, occorre tener presente che per le società di capitale la dichiarazione di inizio attività - da cui deriva l'attribuzione del codice di classificazione ATECO - può avvenire in un momento successivo rispetto all'iscrizione, con funzione costitutiva, al Registro delle Imprese.

Con riferimento alle diverse componenti imprenditoriali (imprese giovanili, femminili, straniere) degna di nota è la maggior inclinazione delle stesse a svolgere determinati tipi di attività rispetto alla generalità delle imprese (**Tav. 1**):

- l'imprenditoria giovanile mostra, rispetto alla media provinciale, una concentrazione maggiore nei settori Commercio (+0,6 punti percentuali); Alloggio e ristorazione (+1,8 punti percentuali); e Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,5 punti percentuali);
- le imprese femminili appaiono prediligere maggiormente, oltre le attività commerciali (30,8%; +4 punti percentuali), tradizionalmente, i servizi di cura alla persona (11,7%; +4,4 punti percentuali) ed i servizi di Alloggio e ristorazione (9,4%, +2,4 punti percentuali);
- gli imprenditori stranieri si dedicano in misura maggiore rispetto alla generalità delle imprese al Commercio (33,9%, +7,1 punti percentuali), alle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (12,6%, +7,5 punti percentuali) ed alle Costruzioni (18,7%, +4,6 punti percentuali).

⁴ Nella provincia di Roma il saldo complessivo, positivo, di 7.961 imprese è, infatti, la risultante di un +13.817 riferito ad unità prive di classificazione merceologica a fronte di un saldo negativo di sole 5.856 imprese classificate.

Degno di nota è, peraltro, il fatto che ben il 62,7% del saldo delle "non classificate", pari a +8.661 imprese, risulta imputabile esclusivamente a società di capitale (**Tav. 14**).

Il sistema produttivo

L'analisi delle variazioni delle consistenze consente di evidenziare come sia sempre il Terziario a far registrare le *performance* migliori (**Tav. 1**), con incrementi che, nei settori Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e nelle attività di Alloggio e ristorazione raggiungono valori decisamente superiori alla variazione complessiva rilevata nel sistema produttivo provinciale (+1,6%), grazie al contributo determinante dell'imprenditoria straniera, giovanile e femminile (**Tav. 1**).

In particolare:

- i servizi di Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese registrano un vero e proprio *boom* (+7,7%, 1 punto percentuale in più rispetto al 2012; +1.696 unità), sostenuto per il 71,6% da imprese straniere (cresciute addirittura del 23,2% in questo settore), per lo più giovani;
- i servizi di Alloggio e ristorazione crescono del 3,3% (7 decimi di punto percentuale in più rispetto al 2012; +1.034 unità di cui 222 straniere e 227 femminili).

Risultati negativi continuano, invece, a caratterizzare l'andamento nei settori Agricoltura (-2,9%; Italia: -4,0%) e Industria (-0,3%; Italia: -1,8%).

Nel comparto industriale variazioni positive vengono segnate esclusivamente dalla componente straniera (**Tav. 1**): in particolare, con riferimento alle Costruzioni, è proprio l'incremento delle imprese straniere (+415 unità, +4,6%) a permettere di "contenere" la contrazione provinciale del settore a sole 83 unità.

Il sistema produttivo

L'artigianato

Al 31 dicembre 2013 risultano iscritte all'Albo delle imprese artigiane di Roma 70.550 imprese, pari al 5,0% dell'artigianato nazionale ed al 15,2% della base produttiva romana (**Tav. 15**).

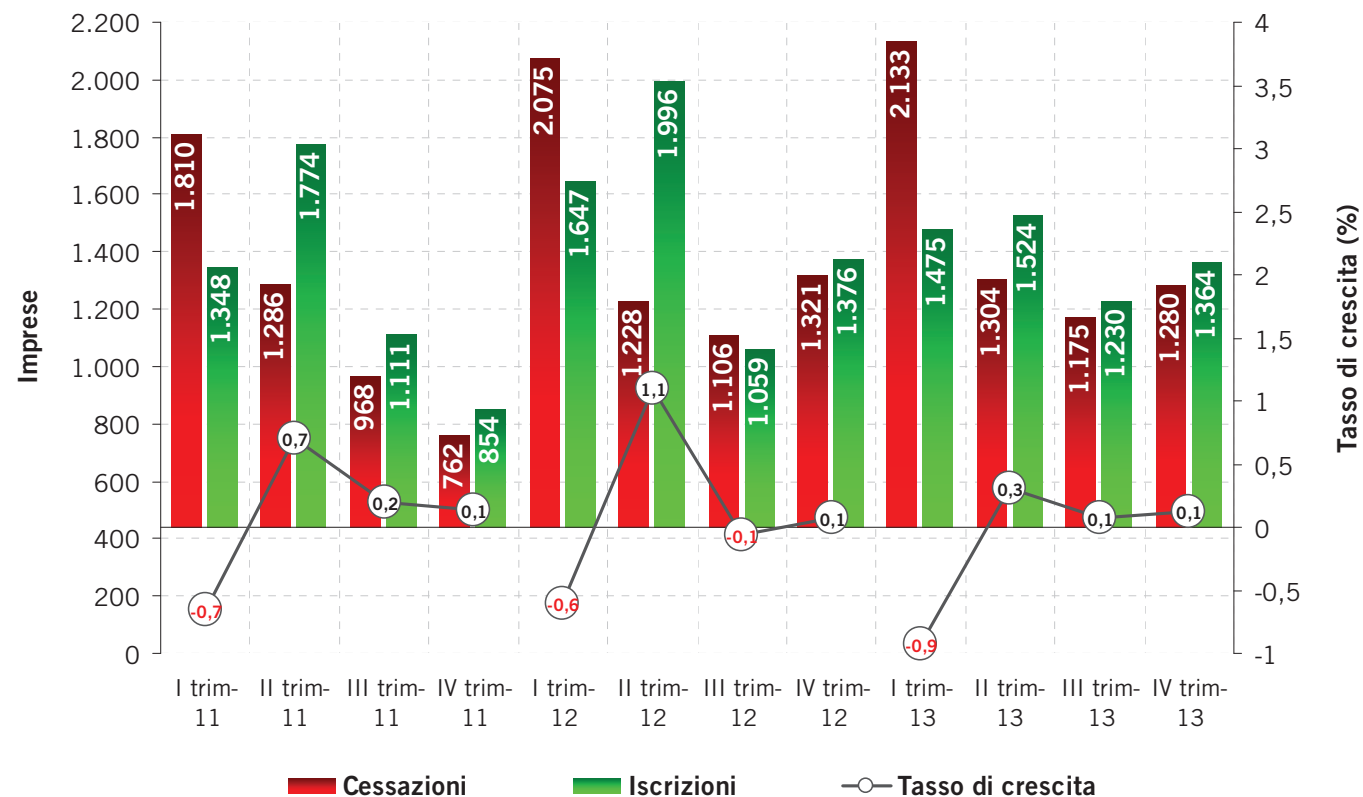
Il 2013 vede aggravarsi la crisi del comparto che, nella provincia, perde 305 imprese (-0,4%) a fronte di una contrazione del 2,1% a livello nazionale (**Tav. 16**).

L'analisi dei dati di flusso (**Tav. 18**) evidenzia un saldo negativo (pari a 299 unità) determinato da un forte decremento delle iscrizioni (-8,0%) associato ad un aumento delle cessazioni (+2,8%), in linea con l'andamento nazionale.

In conseguenza delle dinamiche descritte il tasso di crescita della provincia di Roma diventa negativo e pari a -0,4% (in caduta di 9 decimi di punto percentuale rispetto al 2012), mentre il dato medio nazionale si attesta a -1,9%, (5 decimi di punto percentuale in meno).

A fronte di un sostanziale allineamento nei quozienti di mortalità (Roma: 8,3; Italia: 8,4) la differenza nella *performance* tra i due ambiti territoriali è spiegata dalla maggiore propensione ad intraprendere mostrata dagli artigiani romani (Qn Roma: 7,9; Qn Italia: 6,5), pur all'interno di un *trend* caratterizzato da una progressiva riduzione del delta.

Graf. 6 - ROMA: nati-mortalità e tasso di crescita congiunturale delle imprese ARTIGIANE



Il sistema produttivo

La provincia di Roma registra una contrazione di tutte le forme giuridiche⁵ con la sola eccezione rappresentata dalle società di capitale.

In particolare:

- le società di capitale crescono del 5,0% (+131 unità; Italia: +4,7%), accentuando finanche leggermente il proprio “passo” di variazione rispetto al 2012, in controtendenza con la dinamica generale del comparto, per una incidenza sul totale pari al 3,9% (2 decimi di punto percentuale in più);
- le imprese individuali, pari alla quasi totalità della base produttiva artigiana (83,9%, un decimo di punto percentuale in più rispetto allo scorso anno) diminuiscono dello 0,3% (-188 unità; Italia: -2,5%);
- le società di persone (12,0% del totale) registrano una contrazione del 2,8% (-247 unità; Italia: -2,4%).

L'analisi dei flussi (**Tav. 18**) dà conto della migliore *performance* delle società di capitale: saldi positivi si registrano sia nel comparto industriale che nei Servizi (rispettivamente di 41 e 55 unità).

Di contro le società di persone segnano il risultato peggiore, in particolare nell'Industria, dove le cessazioni, al netto delle cancellazioni di ufficio, sopravanzano le iscrizioni di 179 unità; in difficoltà anche le imprese individuali di servizio con un saldo negativo di 127 imprese.

I settori a maggiore incidenza artigiana si confermano, nell'ordine:

- Altre attività di servizi (55,0%);
- Trasporto e magazzinaggio (48,3%);
- Attività manifatturiere (45,7%);
- Costruzioni (40,4%).

I suddetti comparti fanno registrare tutti una contrazione che risulta allineata come “segno” con quanto rilevato nelle rispettive sezioni economiche di riferimento ma sicuramente peggiore per intensità.

Viene confermato, invece, il *trend* positivo che da qualche anno interessa attività in cui la presenza artigiana è tradizionalmente meno incisiva:

- +114 unità registrate (+4,2%) nei servizi di Noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (Italia: +4,0%);
- +85 unità (+2,7%) nelle attività di alloggio e ristorazione (Italia: +0,1%).

⁵ Si nota come il fenomeno delle imprese “non classificate” interessi solo marginalmente l'imprenditoria artigiana (Roma: 1,0% del totale; Italia: 0,1%) in ragione della natura stessa dell'attività e delle modalità organizzative scelte in via preferenziale dagli artigiani (**Tav. 17**).

Il sistema produttivo

Tav. 1 – ROMA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGISTRATE		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.256	-2,9	910	-7,3	4.172	-3,6	284	-0,7
Industria	92.931	-0,3	6.783	-5,3	10.941	-0,1	11.518	4,4
Industria in senso stretto	27.226	-0,8	1.190	-5,6	4.867	-0,1	1.990	6,5
Costruzioni	65.705	-0,1	5.593	-5,2	6.074	-0,0	9.528	4,6
Servizi	304.781	1,5	29.911	1,0	74.545	1,0	34.829	9,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	124.603	0,9	12.266	0,3	31.079	0,1	17.306	9,0
Trasporto e magazzinaggio	16.565	-0,0	1.063	-3,9	1.744	0,1	681	3,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	32.757	3,3	3.936	2,5	9.480	2,5	3.328	7,1
Servizi di informazione e comunicazione	18.274	1,4	1.438	0,8	3.283	0,9	1.661	1,5
Attività finanziarie e assicurative	11.655	1,1	1.065	0,9	2.452	2,7	282	2,5
Attività immobiliari	23.965	0,2	1.012	-10,1	5.039	1,2	592	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.147	1,1	1.741	-4,0	3.893	-0,2	1.850	3,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23.790	7,7	3.860	13,6	5.752	3,8	6.443	23,2
Altro	34.025	0,5	3.530	-3,0	11.823	1,3	2.686	5,2
Imprese non classificate	54.018	6,3	7.169	10,0	11.086	7,3	4.349	22,8
Totale	464.986	1,6	44.773	1,1	100.744	1,4	50.980	9,5

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 2 – ITALIA: Consistenza e variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	785.352	-4,0	54.480	-7,1	227.779	-4,8	13.786	0,6
Industria	1.497.157	-1,8	153.114	-8,9	184.147	-0,3	168.134	0,2
Industria in senso stretto	621.559	-1,4	41.446	-6,1	116.709	-0,9	41.959	2,0
Costruzioni	875.598	-2,1	111.668	-9,9	67.438	0,8	126.175	-0,3
Servizi	3.399.277	0,8	389.011	-1,1	931.795	0,6	290.053	6,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.552.248	0,2	184.603	-1,9	410.048	-0,6	175.213	5,5
Trasporto e magazzinaggio	175.084	-1,4	12.937	-4,7	20.106	0,5	11.745	1,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	410.230	2,2	60.115	1,8	133.089	2,2	35.776	8,0
Servizi di informazione e comunicazione	127.508	0,8	13.952	-1,1	27.818	-0,0	7.453	0,5
Attività finanziarie e assicurative	119.086	2,4	15.832	7,2	28.073	6,5	2.525	4,5
Attività immobiliari	286.594	1,5	11.569	-10,7	67.568	0,7	4.857	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.340	-0,0	17.545	-4,2	42.444	-0,3	8.664	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	167.691	4,1	24.179	4,6	48.710	2,5	23.399	14,1
Altro	364.496	0,9	48.279	-1,9	153.939	1,1	20.421	8,1
Imprese non classificate	380.174	0,4	56.266	2,2	86.176	1,8	25.107	9,6
Totale	6.061.960	-0,5	652.871	-3,3	1.429.897	-0,3	497.080	4,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 3 – ROMA: Iscrizioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	337	-26,6	74	-44,8	145	-21,6	21	16,7
Industria	3.097	-10,5	1.097	-13,3	315	4,0	1.280	-10,7
Industria in senso stretto	559	-0,2	172	-1,1	184	6,4	145	0,7
Costruzioni	2.538	-12,5	925	-15,3	131	0,8	1.135	-12,0
Servizi	11.666	3,7	4.941	0,0	3.418	7,1	3.885	-1,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.766	7,9	1.973	4,8	1.504	6,3	1.601	8,1
Trasporto e magazzinaggio	456	8,3	151	29,1	30	-21,1	28	3,7
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	987	9,1	379	6,5	361	10,1	195	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	524	-8,7	203	-17,5	121	-6,9	55	-53,4
Attività finanziarie e assicurative	569	32,0	264	45,1	207	53,3	19	26,7
Attività immobiliari	313	-11,3	76	-42,9	81	-28,3	12	-20,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	824	-19,5	332	-28,1	186	-24,7	262	-30,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.150	4,3	1.128	0,8	383	27,2	1.508	-1,3
Altro	1.077	1,0	435	-1,8	545	12,8	205	1,5
Imprese non classificate	16.498	2,1	4.497	26,5	4.225	17,9	1.976	27,7
Totale	31.598	0,8	10.609	7,2	8.103	11,6	7.162	3,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 4 – ITALIA: Iscrizioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	22.582	-11,8	5.654	-17,0	7.512	-15,6	1.005	-3,0
Industria	57.601	-10,7	20.334	-15,1	8.665	-2,3	17.137	-13,2
Industria in senso stretto	18.603	-5,8	5.434	-6,9	5.561	-3,7	5.219	-4,7
Costruzioni	38.998	-12,9	14.900	-17,8	3.104	0,3	11.918	-16,5
Servizi	162.174	8,7	60.786	2,3	50.995	7,2	30.642	3,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	77.912	9,3	29.591	2,0	23.195	4,6	18.142	2,7
Trasporto e magazzinaggio	3.383	-20,8	1.027	-23,0	491	-14,9	399	-46,2
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	18.842	7,5	7.701	10,1	7.250	10,2	3.378	9,7
Servizi di informazione e comunicazione	6.510	-3,9	2.578	-8,6	1.588	-6,7	535	-4,1
Attività finanziarie e assicurative	9.398	46,6	4.577	48,8	3.576	79,5	294	35,5
Attività immobiliari	7.830	61,6	840	-33,8	1.107	-10,5	130	-16,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.717	-8,6	3.278	-18,2	2.833	-7,9	1.005	-13,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12.790	9,4	5.232	5,1	3.816	13,3	4.256	4,3
Altro	14.792	0,6	5.962	0,0	7.139	4,1	2.503	20,5
Imprese non classificate	142.126	-1,7	43.665	6,1	40.397	6,1	14.036	4,2
Totale	384.483	0,2	130.439	-0,7	107.569	4,0	62.820	-1,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 5 – ROMA: Cessazioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	793	2,2	42	-34,4	314	2,3	24	33,3
Industria	4.734	-0,9	618	-0,6	519	-2,8	908	0,0
Industria in senso stretto	1.208	-0,9	104	8,3	299	-0,3	113	7,6
Costruzioni	3.526	-0,9	514	-2,3	220	-6,0	795	-1,0
Servizi	15.429	2,0	2.445	5,7	4.843	-1,6	1.657	5,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.609	1,7	1.098	7,5	2.293	-1,1	736	1,0
Trasporto e magazzinaggio	789	8,5	62	77,1	82	3,8	34	21,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.527	0,5	284	7,6	518	2,6	156	14,7
Servizi di informazione e comunicazione	890	-2,0	119	-15,6	201	-2,0	69	-6,8
Attività finanziarie e assicurative	647	-12,8	100	-19,4	172	-20,7	18	-21,7
Attività immobiliari	728	4,4	61	-7,6	170	-10,1	18	-18,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.205	12,8	190	8,0	293	1,0	174	45,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.232	-2,9	254	8,5	340	-12,8	306	3,0
Altro	1.802	6,1	277	9,9	774	6,5	146	2,1
Imprese non classificate	2.681	22,5	370	39,6	532	18,5	156	30,0
Totale	23.637	3,3	3.475	6,5	6.208	-0,0	2.745	4,9

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 6 – ITALIA: Cessazioni delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	55.052	20,2	2.831	9,0	18.847	25,5	933	21,5
Industria	92.046	-3,0	14.785	-7,6	11.378	-2,0	17.319	-4,2
Industria in senso stretto	32.097	-2,8	3.593	-5,4	8.074	-1,6	4.981	1,0
Costruzioni	59.949	-3,1	11.192	-8,3	3.304	-2,9	12.338	-6,1
Servizi	203.506	0,3	37.748	-0,8	68.221	0,2	19.786	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	98.160	-0,3	18.572	-2,1	33.771	-1,0	10.693	-2,6
Trasporto e magazzinaggio	8.964	0,7	787	1,5	1.083	3,3	716	5,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	26.306	3,5	5.929	8,2	10.025	5,8	2.918	13,2
Servizi di informazione e comunicazione	7.797	-0,6	1.590	-1,0	1.986	-4,5	525	-2,8
Attività finanziarie e assicurative	8.061	-3,1	1.937	-8,6	2.279	-8,1	232	-10,1
Attività immobiliari	9.421	-1,8	896	-10,7	2.239	-4,0	215	-6,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.359	-0,9	2.094	-6,6	3.496	-3,0	785	3,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.014	0,9	2.223	0,3	3.750	-1,0	1.726	3,7
Altro	20.424	2,2	3.720	2,8	9.592	4,9	1.976	15,8
Imprese non classificate	21.198	-0,7	4.331	2,0	5.440	-1,0	1.497	5,9
Totale	371.802	1,9	59.695	-1,9	103.886	3,7	39.535	-0,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 7 - Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e MACROATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2013

MACROATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate			di cui GIOVANILI			di cui FEMMINILI			di cui STRANIERE		
	V.A.	%	% al netto n.c. ⁽¹⁾	V.A.	%	% al netto n.c. ⁽¹⁾	V.A.	%	% al netto n.c. ⁽¹⁾	V.A.	%	% al netto n.c. ⁽¹⁾
ROMA												
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.256	2,9	3,2	910	2,0	2,4	4.172	4,1	4,7	284	0,6	0,6
Industria	92.931	20,0	22,6	6.783	15,1	18,0	10.941	10,9	12,2	11.518	22,6	24,7
Servizi	304.781	65,5	74,2	29.911	66,8	79,5	74.545	74,0	83,1	34.829	68,3	74,7
Imprese non classificate	54.018	11,6	-	7.169	16,0	-	11.086	11,0	-	4.349	8,5	-
Totale	464.986	100,0	-	44.773	100,0	-	100.744	100,0	-	50.980	100,0	-
ITALIA												
Agricoltura, silvicoltura pesca	785.352	13,0	13,8	54.480	8,3	9,1	227.779	15,9	17,0	13.786	2,8	2,9
Industria	1.497.157	24,7	26,4	153.114	23,5	25,7	184.147	12,9	13,7	168.134	33,8	35,6
Servizi	3.399.277	56,1	59,8	389.011	59,6	65,2	931.795	65,2	69,3	290.053	58,4	61,5
Imprese non classificate	380.174	6,3	-	56.266	8,6	-	86.176	6,0	-	25.107	5,1	-
Totale	6.061.960	100,0	-	652.871	100,0	-	1.429.897	100,0	-	497.080	100,0	-

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Incidenza percentuale sul totale delle imprese registrate al netto delle imprese non classificate.

Il sistema produttivo

Tav. 8 – Saldo e Tasso di crescita delle imprese per TIPOLOGIA e MACROATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2013

MACROATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGISTRATE		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	Saldo	Tasso di crescita	Saldo	Tasso di crescita	Saldo	Tasso di crescita	Saldo	Tasso di crescita
ROMA								
Agricoltura, silvicoltura pesca	-456	-3,3	32	3,3	-169	-3,9	-3	-1,0
Industria	-1.637	-1,8	479	6,7	-204	-1,9	372	3,4
Servizi	-3.763	-1,3	2.496	8,4	-1.425	-1,9	2.228	7,0
Imprese non classificate	13.817	27,2	4.127	63,3	3.693	35,7	1.820	51,4
Totale	7.961	1,7	7.134	16,1	1.895	1,9	4.417	9,5
ITALIA								
Agricoltura, silvicoltura pesca	-32.470	-4,0	2.823	4,8	-11.335	-4,7	72	0,5
Industria	-34.445	-2,3	5.549	3,3	-2.713	-1,5	-182	-0,1
Servizi	-41.332	-1,2	23.038	5,9	-17.226	-1,9	10.856	4,0
Imprese non classificate	120.928	31,9	39.334	71,5	34.957	41,3	12.539	54,7
Totale	12.681	0,2	70.744	10,5	3.683	0,3	23.285	4,9

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 9 - Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013

FORMA GIURIDICA	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA										
IMPRESE REGistrate	204.427	44,0	58.980	12,7	180.823	38,9	20.756	4,5	464.986	100,0
<i>di cui GIOVANILI</i>	12.141	27,1	3.066	6,8	28.310	63,2	1.256	2,8	44.773	100,0
<i>di cui FEMMINILI</i>	34.587	34,3	16.943	16,8	45.631	45,3	3.583	3,6	100.744	100,0
<i>di cui STRANIERE</i>	9.029	17,7	3.170	6,2	37.718	74,0	1.063	2,1	50.980	100,0
ITALIA										
IMPRESE REGistrate	1.443.732	23,8	1.111.735	18,3	3.287.456	54,2	219.037	3,6	6.061.960	100,0
<i>di cui GIOVANILI</i>	96.464	14,8	64.295	9,8	477.163	73,1	14.949	2,3	652.871	100,0
<i>di cui FEMMINILI</i>	226.787	15,9	314.050	22,0	852.773	59,6	36.287	2,5	1.429.897	100,0
<i>di cui STRANIERE</i>	49.507	10,0	37.538	7,6	400.583	80,6	9.452	1,9	497.080	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 10 - Variazione percentuale delle imprese per TIPOLOGIA e FORMA GIURIDICA

IMPRESE REGISTRATE	FORMA GIURIDICA				
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
	Var. % 13/12	Var. % 13/12	Var. % 13/12	Var. % 13/12	Var. % 13/12
ROMA					
IMPRESE REGISTRATE	2,7	-2,5	1,5	3,2	1,6
<i>di cui GIOVANILI</i>	3,0	-9,0	1,8	-4,2	1,1
<i>di cui FEMMINILI</i>	3,4	-1,1	0,8	1,6	1,4
<i>di cui STRANIERE</i>	6,2	4,7	10,7	12,0	9,5
ITALIA					
IMPRESE REGISTRATE	2,3	-1,9	-1,5	4,2	-0,5
<i>di cui GIOVANILI</i>	4,0	-10,0	-3,7	-3,6	-3,3
<i>di cui FEMMINILI</i>	3,8	-1,2	-1,1	1,4	-0,3
<i>di cui STRANIERE</i>	7,1	2,4	3,8	6,7	4,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 11 - Dinamica delle imprese registrate per MACROATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2013

MACROATTIVITA' ECONOMICA	Iscrizioni		Cessazioni totali		Cessazioni non d'ufficio		Saldo	Tasso di crescita
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12		
ROMA								
Agricoltura, silvicoltura pesca	337	-26,6	800	1,5	793	2,2	-456	-3,3
Industria	3.097	-10,5	4.881	-2,7	4.734	-0,9	-1.637	-1,8
Servizi	11.666	3,7	16.091	1,0	15.429	2,0	-3.763	-1,3
Imprese non classificate	16.498	2,1	2.761	12,9	2.681	22,5	13.817	27,2
Totale	31.598	0,8	24.533	1,5	23.637	3,3	7.961	1,7
ITALIA								
Agricoltura, silvicoltura pesca	22.582	-11,8	58.186	20,3	55.052	20,2	-32.470	-4,0
Industria	57.601	-10,7	101.736	-3,3	92.046	-3,0	-34.445	-2,3
Servizi	162.174	8,7	227.137	1,4	203.506	0,3	-41.332	-1,2
Imprese non classificate	142.126	-1,7	27.911	5,4	21.198	-0,7	120.928	31,9
Totale	384.483	0,2	414.970	2,7	371.802	1,9	12.681	0,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 12 - Dinamica delle imprese per TIPOLOGIA. Anno 2013

IMPRESE REGistrate	Iscrizioni		Cessazioni totali		Cessazioni non d'ufficio		Saldo	Tasso di crescita
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12		
ROMA								
IMPRESE REGistrate	31.598	0,8	24.533	1,5	23.637	3,3	7.961	1,7
di cui GIOVANILI	10.609	7,2	3.482	5,5	3.475	6,5	7.134	16,1
di cui FEMMINILI	8.103	11,6	6.346	-0,7	6.208	-0,0	1.895	1,9
di cui STRANIERE	7.162	3,0	2.776	3,7	2.745	4,9	4.417	9,5
ITALIA								
IMPRESE REGistrate	384.483	0,2	414.970	2,7	371.802	1,9	12.681	0,2
di cui GIOVANILI	130.439	-0,7	61.264	-1,6	59.695	-1,9	70.744	10,5
di cui FEMMINILI	107.569	4,0	112.147	5,2	103.886	3,7	3.683	0,3
di cui STRANIERE	62.820	-1,8	43.988	3,5	39.535	-0,3	23.285	4,9

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 13 – Consistenza delle imprese registrate per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013

FORMA GIURIDICA	Agricoltura, silvicoltura pesca		Industria		Servizi		Imprese non classificate		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA										
Società di capitale	1.359	10,3	41.964	45,2	803.765	39,9	39.504	73,1	204.427	44,0
Società di persone	978	7,4	10.422	11,2	704.929	13,7	5.969	11,1	58.980	12,7
Imprese individuali	10.556	79,6	36.184	38,9	1.770.511	42,8	3.717	6,9	180.823	38,9
Altre forme	363	2,7	4.361	4,7	120.072	3,7	4.828	8,9	20.756	4,5
Totale	13.256	100,0	92.931	100,0	3.399.277	100,0	54.018	100,0	464.986	100,0
ITALIA										
Società di capitale	14.764	1,9	425.886	28,4	803.765	23,6	199.317	52,4	1.443.732	23,8
Società di persone	60.504	7,7	252.183	16,8	704.929	20,7	94.119	24,8	1.111.735	18,3
Imprese individuali	695.492	88,6	773.703	51,7	1.770.511	52,1	47.750	12,6	3.287.456	54,2
Altre forme	14.592	1,9	45.385	3,0	120.072	3,5	38.988	10,3	219.037	3,6
Totale	785.352	100,0	1.497.157	100,0	3.399.277	100,0	380.174	100,0	6.061.960	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 14 – Dinamica delle imprese registrate per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013

FORMA GIURIDICA		Agricoltura, silvicoltura pesca		Industria		Servizi		Imprese non classificate		Totale	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA											
Società di capitale	Iscrizioni	12	3,6	237	7,7	14.211	6,9	10.341	62,7	11.400	36,1
	Cessazioni	26	3,3	1.108	23,4	23.995	22,2	1.680	62,7	6.232	26,4
Società di persone	Iscrizioni	23	6,8	29	0,9	7.845	1,4	1.652	10,0	1.863	5,9
	Cessazioni	19	2,4	410	8,7	28.293	12,3	397	14,8	2.731	11,6
Imprese individuali	Iscrizioni	302	89,6	2.805	90,6	129.152	89,3	3.362	20,4	16.881	53,4
	Cessazioni	739	93,2	3.045	64,3	147.138	62,9	395	14,7	13.888	58,8
Altre forme	Iscrizioni	0	0,0	26	0,8	10.966	2,4	1.143	6,9	1.454	4,6
	Cessazioni	9	1,1	171	3,6	4.080	2,6	209	7,8	786	3,3
Totale	Iscrizioni	337	100,0	3.097	100,0	162.174	100,0	16.498	100,0	31.598	100,0
	Cessazioni	793	100,0	4.734	100,0	203.506	100,0	2.681	100,0	23.637	100,0
ITALIA											
Società di capitale	Iscrizioni	262	1,2	6.930	12,0	14.211	8,8	62.569	44,0	83.972	21,8
	Cessazioni	290	0,5	11.023	12,0	23.995	11,8	8.207	38,7	43.515	11,7
Società di persone	Iscrizioni	1.730	7,7	2.395	4,2	7.845	4,8	22.242	15,6	34.212	8,9
	Cessazioni	1.325	2,4	7.968	8,7	28.293	13,9	4.993	23,6	42.579	11,5
Imprese individuali	Iscrizioni	20.403	90,4	47.555	82,6	129.152	79,6	47.815	33,6	244.925	63,7
	Cessazioni	53.060	96,4	71.399	77,6	147.138	72,3	6.763	31,9	278.360	74,9
Altre forme	Iscrizioni	187	0,8	721	1,3	10.966	6,8	9.500	6,7	21.374	5,6
	Cessazioni	377	0,7	1.656	1,8	4.080	2,0	1.235	5,8	7.348	2,0
Totale	Iscrizioni	22.582	100,0	57.601	100,0	162.174	100,0	142.126	100,0	384.483	100,0
	Cessazioni	55.052	100,0	92.046	100,0	203.506	100,0	21.198	100,0	371.802	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 15 – Consistenza e distribuzione percentuale delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2013

MACROATTIVITA' ECONOMICA	V.A.	%	% imprese artigiane sul totale imprese registrate
ROMA			
Agricoltura, silvicoltura pesca	116	0,2	0,9
Industria	38.318	54,3	41,2
Servizi	32.037	45,4	10,5
Imprese non classificate	79	0,1	0,1
Totale	70.550	100,0	15,2
ITALIA			
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.101	0,7	1,3
Industria	887.112	63,0	59,3
Servizi	508.951	36,2	15,0
Imprese non classificate	1.604	0,1	0,4
Totale	1.407.768	100,0	23,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 16 - Variazione percentuale delle imprese REGISTRATE e ARTIGIANE per MACROATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013

MACROATTIVITA' ECONOMICA	<u>ROMA</u>		<u>ITALIA</u>	
	IMPRESE REGISTRATE	di cui IMPRESE ARTIGIANE	IMPRESE REGISTRATE	di cui IMPRESE ARTIGIANE
Agricoltura, silvicoltura pesca	-2,9	-0,9	-4,0	-1,2
Industria	-0,3	-0,6	-1,8	-3,0
Servizi	1,5	-0,2	0,8	-0,6
Imprese non classificate	6,3	-6,0	0,4	-22,6
Totale	1,6	-0,4	-0,5	-2,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

Tav. 17 – Consistenza delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013

FORMA GIURIDICA	Agricoltura, silvicoltura pesca		Industria		Servizi		Imprese non classificate		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA										
Società di capitale	1	0,9	1.832	4,8	894	2,8	14	17,7	2.741	3,9
Società di persone	7	6,0	4.417	11,5	4.021	12,6	44	55,7	8.489	12,0
Imprese individuali	108	93,1	32.006	83,5	27.045	84,4	17	21,5	59.176	83,9
Altre forme	0	0,0	63	0,2	77	0,2	4	5,1	144	0,2
Totale	116	100,0	38.318	100,0	32.037	100,0	79	100,0	70.550	100,0
ITALIA										
Società di capitale	118	1,2	49.771	5,6	12.558	2,5	362	22,6	62.809	4,5
Società di persone	1.420	14,1	154.296	17,4	89.429	17,6	767	47,8	245.912	17,5
Imprese individuali	8.544	84,6	680.386	76,7	405.058	79,6	433	27,0	1.094.421	77,7
Altre forme	19	0,2	2.659	0,3	1.906	0,4	42	2,6	4.626	0,3
Totale	10.101	100,0	887.112	100,0	508.951	100,0	1.604	100,0	1.407.768	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo

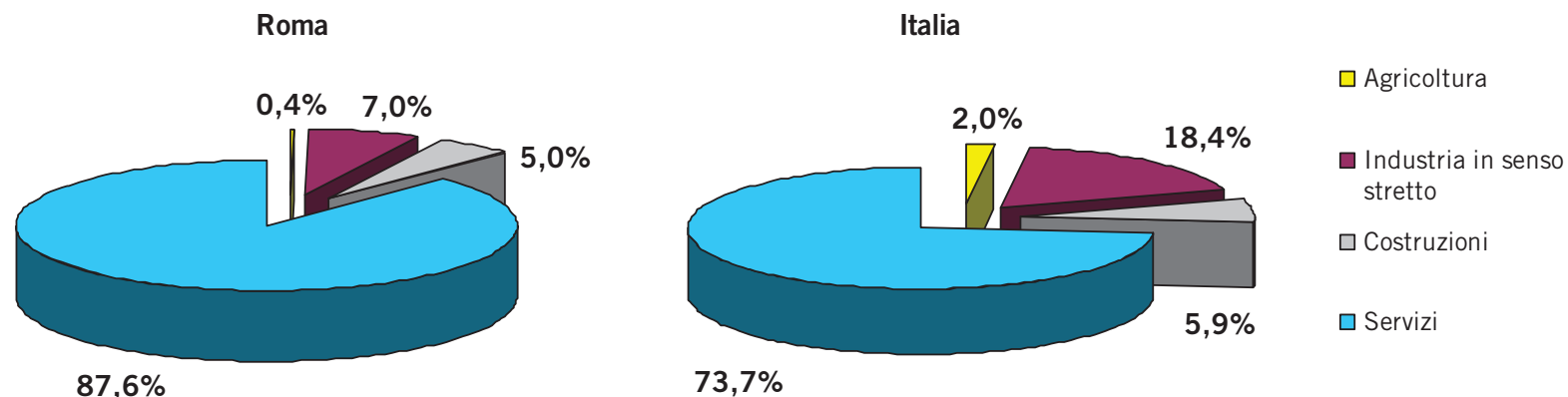
Tav. 18 – Dinamica delle imprese ARTIGIANE per MACROATTIVITA' ECONOMICA e FORMA GIURIDICA. Anno 2013

FORMA GIURIDICA		Agricoltura, silvicoltura pesca		Industria		Servizi		Imprese non classificate		Totale	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA											
Società di capitale	Iscrizioni	0	0,0	165	5,2	115	4,8	1	9,1	281	5,0
	Cessazioni	0	0,0	124	3,7	60	2,4	0	0,0	184	3,1
Società di persone	Iscrizioni	0	0,0	139	4,4	234	9,8	6	54,5	379	6,8
	Cessazioni	0	0,0	318	9,4	266	10,7	2	40,0	586	9,9
Imprese individuali	Iscrizioni	7	100,0	2.871	90,2	2.037	85,2	4	36,4	4.919	87,9
	Cessazioni	11	100,0	2.929	86,6	2.164	86,8	3	60,0	5.107	86,7
Altre forme	Iscrizioni	0	0,0	8	0,3	6	0,3	0	0,0	14	0,3
	Cessazioni	0	0,0	13	0,4	2	0,1	0	0,0	15	0,3
Totale	Iscrizioni	7	100,0	3.183	100,0	2.392	100,0	11	100,0	5.593	100,0
	Cessazioni	11	100,0	3.384	100,0	2.492	100,0	5	100,0	5.892	100,0
ITALIA											
Società di capitale	Iscrizioni	19	3,0	4.528	7,9	1.543	4,6	123	11,4	6.213	6,7
	Cessazioni	14	1,0	3.154	3,9	1.035	2,7	35	8,8	4.238	3,5
Società di persone	Iscrizioni	45	7,0	5.039	8,7	4.323	12,9	172	15,9	9.579	10,3
	Cessazioni	54	4,0	8.204	10,2	5.916	15,4	117	29,5	14.291	11,8
Imprese individuali	Iscrizioni	577	89,6	47.647	82,7	27.515	82,2	777	71,9	76.516	82,4
	Cessazioni	1.278	94,9	68.951	85,5	31.306	81,6	241	60,7	101.776	84,3
Altre forme	Iscrizioni	3	0,5	429	0,7	104	0,3	9	0,8	545	0,6
	Cessazioni	1	0,1	320	0,4	116	0,3	4	1,0	441	0,4
Totale	Iscrizioni	644	100,0	57.643	100,0	33.485	100,0	1.081	100,0	92.853	100,0
	Cessazioni	1.347	100,0	80.629	100,0	38.373	100,0	397	100,0	120.746	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il valore aggiunto

Graf. 7 – Distribuzione del VALORE AGGIUNTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA, a prezzi correnti (milioni di euro). Anno 2012



Le più recenti elaborazioni di fonte Unioncamere e Istituto Guglielmo Tagliacarne quantificano il valore aggiunto 2012 (a prezzi correnti) per la provincia di Roma in circa 124 miliardi di euro, pari all'8,8% del valore aggiunto nazionale.

La distribuzione settoriale del valore aggiunto conferma ancora una volta la centralità del terziario nell'economia romana: le attività di servizio che, nel 2012, rappresentavano il 65,6% della base produttiva, hanno contribuito alla formazione della ricchezza provinciale nella misura dell'87,6%, in quota crescente per il terzo anno consecutivo, per un'incidenza del 10,5% sul relativo totale nazionale. **(Tav.19)**

Secondo dati di pre-consuntivo 2013, la stima del valore aggiunto pro capite (a prezzi correnti) per la provincia di Roma ammonterebbe a circa 30.590 euro, a fronte di una media nazionale significativamente inferiore (circa 23.330 euro): si confermerebbe così il *trend* in decrescita rilevato nel biennio precedente, in linea, peraltro, con l'andamento nazionale. **(Tav.20)**

Il valore aggiunto

Tav. 19 - VALORE AGGIUNTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA, a prezzi correnti (milioni di euro). Anno 2012

TERRITORIO	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.
ROMA	444	8.648	6.260	14.909	108.652	124.005
ITALIA⁽¹⁾	28.168	257.618	82.354	339.972	1.034.632	1.402.773
ROMA / ITALIA (%)	1,6	3,4	7,6	4,4	10,5	8,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne - ISTAT

⁽¹⁾ Tav. "Aggregati dei conti nazionali annuali per branca di attività economica (NACE Rev. 2)" della banca dati I.Stat (ed. novembre 2013)

Tav. 20 - Serie storica del VALORE AGGIUNTO a prezzi correnti procapite 2002-2013

TERRITORIO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾
ROMA	26.824,5	27.330,2	28.809,2	29.437,0	30.290,7	31.510,1	31.739,0	31.250,1	30.838,2	31.243,5	30.866,0	30.592,2
LAZIO	24.295,3	24.895,8	26.302,0	26.822,6	27.427,4	28.525,0	28.436,7	27.854,2	27.774,6	28.090,8	27.672,7	27.451,7
ITALIA	20.530,6	21.106,2	21.807,8	22.282,3	22.924,5	23.819,2	24.096,2	23.158,7	23.455,2	23.833,3	23.560,3	23.333,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne - ISTAT

⁽¹⁾ I valori dell'anno 2013 fanno riferimento a dati pre-consuntivo

Il mercato del lavoro

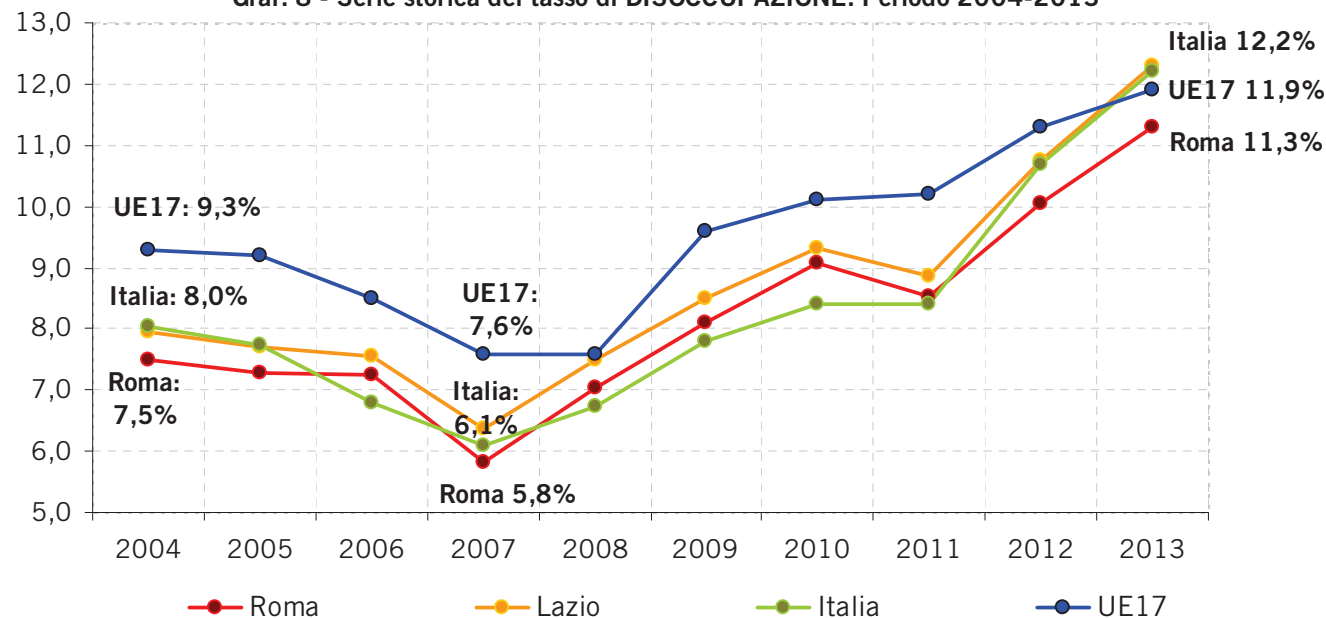
Secondo i dati contenuti nel rapporto “Global Employment Trends 2014”, dell’ILO (*International Labour Organization*), pubblicato nel mese di gennaio 2014, i disoccupati nel mondo, alla fine del 2013, ammontavano a 202 milioni, per un incremento di circa 5 milioni di unità rispetto all’anno precedente. Nel rapporto l’Organizzazione stima che, nel caso in cui non si verificasse un’inversione nelle dinamiche attuali, la disoccupazione globale sarebbe destinata a proseguire il proprio *trend* in crescita, fino a raggiungere la quota di 215 milioni di senza lavoro nel 2018.

Nonostante i recenti segnali di timida ripresa delle economie avanzate, il rapporto dell’ILO sottolinea, inoltre, non solo la carenza di lavoro ormai perdurante ma anche la “dilatazione” della durata media della disoccupazione.

Restringendo il campo di analisi all’area Euro17 tale andamento viene confermato dai dati Eurostat: il tasso di disoccupazione medio annuo si attesta nel 2013 all’11,9%⁶, per la prima volta inferiore al tasso medio annuo italiano.

La disoccupazione di lungo periodo si configura, ormai, come fenomeno strutturale, con una media del 6% (pari al 49,9% della disoccupazione totale) all’interno dell’Eurozona e con picchi drammatici del 18,4% in Grecia e del 13,1% in Spagna. Anche l’Italia fa registrare un tasso di disoccupazione di lungo periodo superiore alla media dell’Eurozona con un valore che, interessando il 56,9% del totale dei disoccupati, è più che raddoppiato negli ultimi anni, passando dal 2,9% del 2007 (livello minimo nell’ultimo decennio) al 6,9% del 2013. In linea con i dati nazionali ed europei, anche il mercato del lavoro della provincia di Roma accusa gli effetti della perdurante crisi economica: nel 2013 il tasso di disoccupazione medio annuo tocca quota 11,3% (**Graf. 8**); tale valore, sebbene inferiore al dato aggregato nazionale di quasi un punto percentuale, risulta pressoché raddoppiato rispetto al dato del 2007 (5,8%).

Graf. 8 - Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE. Periodo 2004-2013



⁶ Fonte: Eurostat - Unemployment rates by sex, age and nationality (%) [lfsa_urban]

Il mercato del lavoro

Tav. 21 – Principali INDICATORI DEL LAVORO per genere

FORZE DI LAVORO E INATTIVI (valori in migliaia)	ROMA						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2013	Var. % 13/12	2013	Var. % 13/12	2013	Var. % 13/12	2013	Var. % 13/12	2013	Var. % 13/12	2013	Var. % 13/12
Occupati	942	-1,3	738	-2,0	1.679	-1,6	13.090	-2,6	9.330	-1,4	22.420	-2,1
Persone in cerca di occupazione	109	11,2	106	14,0	215	13,2	1.702	15,9	1.411	10,7	3.113	13,4
Forze di lavoro	1.051	-0,1	844	-0,1	1.894	-0,2	14.792	-0,8	10.741	0,1	25.533	-0,4
Inattivi	332	5,1	581	2,5	913	3,4	5.232	1,8	9.203	-0,5	14.435	0,3
INDICATORI (valori percentuali)	ROMA						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Tasso di occupazione	67,6	69,3	51,4	53,1	59,4	61,0	64,8	66,5	46,5	47,1	55,6	56,8
Tasso di disoccupazione	10,4	9,3	12,5	11,0	11,3	10,0	11,5	9,9	13,1	11,9	12,2	10,7
Tasso di attività	75,6	76,5	58,9	59,6	67,1	67,9	73,4	73,9	53,6	53,5	63,5	63,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Secondo i dati Istat relativi all'anno 2013 (**Tav. 21**), la Forza lavoro della provincia di Roma è costituita da 1 milione 894 mila unità, pari al 7,4% del totale italiano, con una leggera predominanza maschile (55,5% vs 44,5%); più marcata la “discrepanza” di genere in ambito nazionale, dove si registra una quota maschile del 57,9% contro il 42,1% di quella femminile.

Se nel 2012 il mercato del lavoro provinciale aveva fatto registrare una sostanziale tenuta della base occupazionale, non si può affermare lo stesso analizzando i dati del 2013: oltre all'aumento medio annuo di 1,3 punti percentuali del tasso di disoccupazione, si assiste a un decremento di circa 28 mila unità del numero degli occupati e, nel contempo, a una variazione positiva del numero degli inattivi (3,4%).

Dinamiche pressoché simili si osservano in ambito nazionale dove, nella media dell'anno appena trascorso, la compagine degli occupati perde ben 478 mila unità, - 2,1%. In controtendenza con quanto rilevato in provincia di Roma, i dati italiani mostrano un aumento del numero di persone in cerca di occupazione più marcato nella quota maschile.

Il mercato del lavoro

Tav. 22 - OCCUPATI e distribuzione percentuale dell'occupazione per MACROATTIVITÀ ECONOMICA

MACROATTIVITA' ECONOMICA	ROMA				ITALIA			
	V.A. (Valori in migliaia)		%		V.A. (valori in migliaia)		%	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Agricoltura	14	15	0,8	0,9	814	849	3,6	3,7
Industria	250	257	14,9	15,1	6.110	6.362	27,3	27,8
- di cui Industria in senso stretto	143	144	8,5	8,4	4.519	4.608	20,2	20,1
Servizi	1.416	1.435	84,3	84,1	15.496	15.688	69,1	68,5
Totale	1.679	1.707	100,0	100,0	22.420	22.899	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Dall'analisi dell'occupazione per macroattività economica di riferimento, trova conferma il ruolo giocato dai Servizi quale maggior bacino di impiego nella provincia di Roma, con una incidenza percentuale dell'84,3% (**Tav. 22**). In discesa, sia in valore assoluto che in quota sul totale, il numero degli occupati nei settori Agricoltura ed Industria.

In relazione al macrosettore Industria va evidenziato come, a fronte di una diminuzione minima dell'occupazione nell' "Industria in senso stretto", più marcata si riveli la contrazione nel settore delle Costruzioni, ormai da anni sempre presente tra quelli maggiormente in sofferenza: -6 mila unità circa.

A livello nazionale le tendenze occupazionali risultano in linea con i trend romani: prosegue la contrazione dell'occupazione nel macrosettore dell'Agricoltura, mentre va rafforzandosi la quota percentuale degli occupati nei Servizi.

Prosegue la riduzione dell'occupazione nell' "Industria in senso stretto", con un calo di 89 mila unità che coinvolge il Nord ed il Mezzogiorno e, in particolare, le imprese di medie e grandi dimensioni. Si accentua, altresì, la flessione nel settore delle Costruzioni, con una perdita di occupati pari a -163 mila unità.

Il mercato del lavoro

Tav. 23 - Totale ORE (valori in milioni) autorizzate di CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI⁽¹⁾ nel 2013

INTERVENTO	ROMA						ITALIA					
	Operai		Impiegati		Totale		Operai		Impiegati		Totale	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
Ordinaria	7,8	35,6	2,5	75,3	10,3	43,5	274,5	-1,1	69,1	18,7	343,5	2,4
Straordinaria	6,9	-3,8	17,2	-1,9	24,1	-2,4	311,9	12,5	147,0	19,4	458,9	14,6
In deroga	6,2	-42,9	5,4	-49,2	11,6	-46,0	195,6	-22,4	77,8	-24,2	273,4	-22,9
Totale	20,9	-12,3	25,1	-15,1	46,0	-13,8	782,0	-3,1	293,9	3,5	1.075,9	-1,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati INPS

⁽¹⁾ L'11 giugno 2013 l'INPS ha effettuato una revisione degli archivi, a seguito della quale dati già pubblicati potrebbero aver subito cambiamenti, talvolta anche in diminuzione a causa di possibili cancellazioni di ore CIG precedentemente autorizzate.

Dalle serie storiche dell'Osservatorio sulle Ore Autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di fonte INPS si evidenzia, per la provincia di Roma, un ricorso annuo alla prestazione a sostegno del reddito per oltre 46 milioni di ore nel 2013 (**Tav. 23**): il dato, al netto della dinamica "interna" relativa alle diverse tipologie considerate, fa rilevare una diminuzione complessiva (-13,8%) nettamente superiore alla contrazione registrata a livello nazionale (-1,4%).

In particolare, si registrano in calo gli interventi di tipo straordinario (-2,4%) e soprattutto quelli "in deroga", che risultano quasi dimezzati (-46,0%). Fa da contraltare un sostanziale incremento delle ore di CIG "ordinaria", che passano da poco meno di 7,2 milioni nel 2012 a 10,3 milioni nel 2013.

Il commercio con l'estero

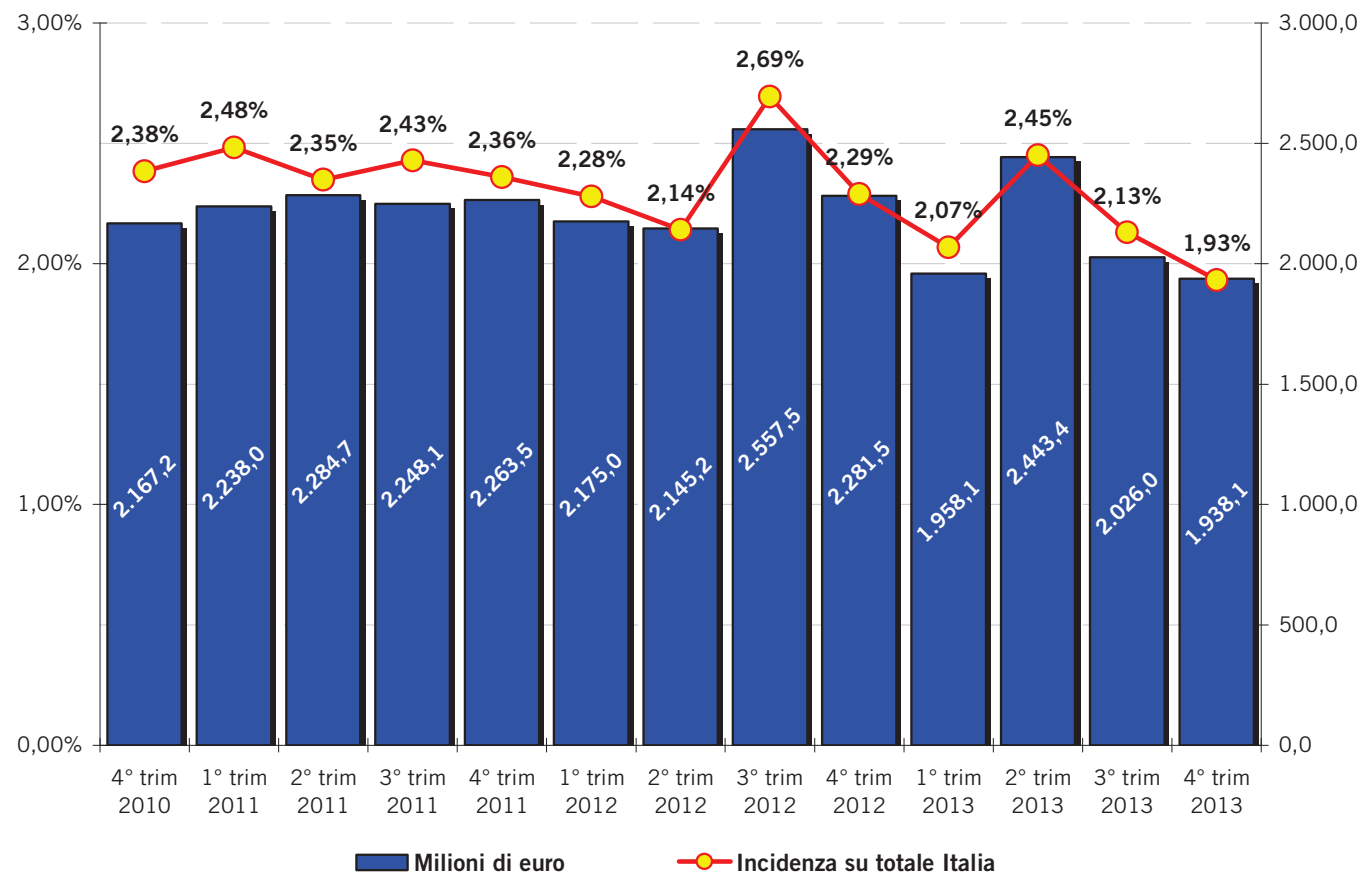
Il valore dell'export romano relativo al quarto trimestre 2013 scende sotto la soglia dei 2 miliardi di euro (**Graf. 9**), rappresentando il peggior risultato provinciale dopo il primo trimestre 2010.

Il valore annuale delle esportazioni delle imprese romane si attesta a poco più di 8,3 miliardi di euro (**Tav. 24**) segnando una variazione tendenziale negativa dell'8,7%.

Anche a livello nazionale la dinamica delle esportazioni chiude con segno negativo rispetto al dato di fine 2012: -0,1%.

Nonostante la riduzione su base annua del 21,1% delle importazioni, permane l'ormai strutturale saldo commerciale negativo della provincia romana (-9,4 miliardi di euro). Di segno opposto, invece, la bilancia commerciale italiana che si attesta ad un valore poco superiore ai 30 miliardi di euro.

Graf. 9 - Valore trimestrale delle ESPORTAZIONI a prezzi correnti



Il commercio con l'estero

Tav. 24 - Commercio con l'estero (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro)

TERRITORIO	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			SALDO al 31.12.2013
	Al 31.12.2013	Al 31.12.2012	Var. % 13/12	Al 31.12.2013	Al 31.12.2012	Var. % 13/12	
ROMA	8.365.624,9	9.159.275,8	-8,7	17.783.367,0	22.542.787,6	-21,1	-9.417.742,1
ITALIA	389.854.168,0	390.182.091,9	-0,1	359.454.457,7	380.292.480,9	-5,5	30.399.710,3
ROMA / ITALIA (%)	2,1	2,3	-	4,9	5,9	-	-

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Tav. 25 - Commercio con l'estero per AREA GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro). Anno 2013

AREA GEOGRAFICA	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDO	
	ROMA		ITALIA		ROMA		ITALIA		ROMA	ITALIA
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	V.A.
UE 28	4.131.582,0	-8,7	209.287.376,8	-1,2	10.661.896,8	-5,1	198.904.132,9	-1,9	-6.530.314,8	10.383.243,9
Altri Paesi europei	699.697,3	-16,7	50.661.451,7	-3,2	2.468.814,3	-12,5	43.542.573,5	5,1	-1.769.117,0	7.118.878,2
Africa settentrionale	284.878,7	-34,5	14.729.211,5	8,6	660.626,9	-61,8	19.196.642,4	-29,0	-375.748,2	-4.467.430,9
Altri Paesi africani	136.005,8	-23,2	5.705.607,2	5,2	360.306,8	-75,5	7.718.789,3	-5,7	-224.301,0	-2.013.182,1
America settentrionale	734.346,5	6,7	30.053.067,8	1,8	852.081,6	-15,4	13.151.284,2	-8,6	-117.735,1	16.901.783,6
America centro-meridionale	290.111,8	36,2	14.606.372,6	-2,8	466.903,1	-11,7	8.958.389,3	-8,9	-176.791,3	5.647.983,3
Medio Oriente	457.782,9	-19,5	20.029.441,7	4,5	427.737,7	-74,8	20.079.616,0	-19,4	30.045,2	-50.174,3
Altri Paesi asiatici	1.275.890,0	-1,6	37.334.739,5	4,1	1.869.988,2	-8,4	46.113.022,8	-7,4	-594.098,2	-8.778.283,3
Oceania e altri territori	355.330,0	-14,0	7.446.899,4	0,5	15.011,5	80,8	1.790.007,2	-6,0	340.318,5	5.656.892,2
Totale	8.365.624,9	-8,7	389.854.168,0	-0,1	17.783.367,0	-21,1	359.454.457,7	-5,5	-9.417.742,1	30.399.710,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Focalizzando l'attenzione sui mercati internazionali di sbocco, l'unica area verso cui l'export romano fa registrare una *performance* con segno positivo, rispetto al 2012, è rappresentata dal continente americano. La variazione positiva del 6,7% che contraddistingue l'America settentrionale è dovuta in misura sostanziale al ruolo giocato dalla domanda degli Stati Uniti, che ricevono un flusso di quasi 682 milioni di euro in merci esportate (+7,6%) e si confermano quale terzo principale partner dietro a Germania e Francia (Tav. 27).

Il commercio con l'estero

La variazione percentuale positiva più elevata, tuttavia, viene fatta registrare nelle vendite verso l'America centro-meridionale (+36,2%), grazie alla spinta prepotente dei Paesi del MERCOSUR⁷: nel 2013 il totale delle esportazioni da parte delle imprese di Roma ammonta a 144 miliardi di euro che si traduce in un aumento su base annua del 100,3%. Tale dinamica va in controtendenza rispetto al dato nazionale: le esportazioni complessive italiane verso i Paesi dell'America centro-meridionale assumono addirittura segno negativo (-2,8%) se raffrontate con il 2012.

Il crollo percentuale più marcato si registra, invece, nell'export verso l'Africa e, in particolare, verso la parte settentrionale del continente: in quest'area geografica si è assistito, nel 2013, ad una contrazione delle vendite di merci da parte delle imprese della provincia romana di ben 150 milioni di euro, -34,5% su base annua.

Completamente opposta è la dinamica Italia-Africa: le *performance* migliori dell'imprenditoria nazionale si registrano proprio verso i Paesi dell'Africa settentrionale (+8,6%) da cui, invece, si riducono sensibilmente le importazioni (-29% rispetto al 31 dicembre 2012).

Resta sostanzialmente stabile l'articolazione dell'incidenza percentuale delle singole aree sul totale delle esportazioni: per la provincia di Roma domina l'area "UE28", che assorbe il 49,4% dell'export complessivo, seguita dal continente asiatico (20,7%).

Pressoché speculare la struttura delle incidenze percentuali dell'import romano, con una domanda verso l'area "UE28" che rappresenta il 60% del valore totale delle merci acquistate dall'estero.

⁷ Sigla di «Mercado común del Sur», il Mercato comune del Sudamerica. Vi fanno parte in qualità di Stati membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela.

⁸ Comprende i seguenti 28 Stati: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e, dal 1° luglio 2013, la Croazia.

Il commercio con l'estero

Tav. 26 - Commercio con l'estero per MACROSETTORE (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro). Anno 2013

MACROSETTORE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDO	
	ROMA		ITALIA		ROMA		ITALIA		ROMA	ITALIA
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	V.A.
Agricoltura e pesca	27.966,2	-3,9	5.973.230,9	2,6	342.153,1	-13,1	12.652.292,2	2,8	-314.186,9	-6.679.061,3
Alimentari	234.615,4	-15,5	27.467.737,7	5,3	2.568.641,9	-5,0	28.036.915,0	2,7	-2.334.026,5	-569.177,3
- di cui Tabacco (CA120)	1.970,0	-46,8	25.070,5	1,5	1.764.600,0	-7,9	2.018.346,6	-6,8	-1.762.630,0	-1.993.276,1
Sistema moda	401.278,0	3,1	44.971.227,9	4,3	500.557,0	-7,1	26.534.018,8	0,0	-99.279,0	18.437.209,1
Legno / carta	163.147,7	9,9	7.763.115,5	1,7	250.183,7	1,1	9.212.328,1	-0,4	-87.036,0	-1.449.212,6
Chimica gomma plastica	3.752.089,3	-11,9	75.391.452,1	-1,8	6.259.942,3	7,2	75.984.943,6	2,2	-2.507.853,0	-593.491,5
Metalmecanico / elettronica	2.979.184,3	-7,9	186.743.193,2	-1,8	6.351.340,7	-11,9	121.892.185,1	-6,0	-3.372.156,4	64.851.008,1
Altro industria	503.209,2	-3,3	35.895.370,8	2,2	1.496.212,8	-73,3	80.927.506,6	-16,6	-993.003,6	-45.032.135,8
Provviste di bordo, varie	304.134,9	0,1	5.648.839,9	2,5	14.335,4	25,8	4.214.268,4	9,3	289.799,5	1.434.571,5
Totale	8.365.624,9	-8,7	389.854.168,0	-0,1	17.783.367,0	-21,1	359.454.457,7	-5,5	-9.417.742,1	30.399.710,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Dal quadro che riassume l'interscambio delle merci articolate in macrosettori emerge, rispetto al 2012, una decrescita pressoché trasversale delle vendite oltreconfine da parte delle imprese romane, con le uniche eccezioni rappresentate dai comparti "Sistema moda" (+3,1%), "Legno / carta" (+9,9%) e, seppur in misura poco significativa, dal settore "Provviste di bordo, varie" (+0,1%). Con particolare attenzione va analizzata l'evidente sofferenza dei due macrosettori economicamente più profittevoli "Chimica, gomma e plastica" e "Metalmecanico / Elettronica" (sommati rappresentano l'80,5% dell'export della provincia di Roma): i valori di riferimento si comprimono rispettivamente dell'11,9% e del 7,9%, per una perdita complessiva di quasi 760 milioni di euro.

Anche l'export nazionale fa rilevare un segno negativo a fine anno (**Tav. 24**) ed arriva a sfiorare quota 390 miliardi di euro di merci vendute oltreconfine. Il segno rosso di fine anno va però valutato tenendo conto del fatto che, nel IV trimestre 2013, la quota di poco superiore ai 100 miliardi di euro messa a segno dall'export italiano rappresenta il nuovo record storico in termini di valore assoluto. La *performance* negativa sconta in modo decisivo la caduta dei listini di oro e petrolio nonché i forti rallentamenti di economie emergenti quali India e Turchia capaci da sole di far mancare alle nostre imprese quasi 900 milioni. Prodotti petroliferi (-4 mld €), metalli e combustibili (-3,5 mld €), prodotti della siderurgia (-1,5 mld €) ed elettronica rappresentano i settori merceologici maggiormente in sofferenza nel 2013. Escludendo tali comparti, tuttavia, il quadro complessivo si presenta sostanzialmente positivo in particolare per i settori alimentare, farmaceutica ed abbigliamento.

Se in media l'export non ha brillato, per l'import italiano si è assistito nel 2013 a una caduta libera, con un arretramento di 21 miliardi di euro (-5,5%), analogo a quello del 2012, che ha spinto l'avanzo commerciale a superare la soglia dei 30 miliardi di euro.

Il commercio con l'estero

Tav. 27 – ROMA: Primi 15 PARTNER internazionali per valore delle esportazioni (valori in migliaia di euro)⁽¹⁾. Anno 2013

ESPORTAZIONI						
PAESE	V.A.	Var. % 13/12	%	Merce più esportata in valore	V.A.	% sul totale delle merci esportate nel Paese
Germania	1.087.739,5	-6,0	13,0	Prodotti chimici	596.599,5	54,8
Francia	747.234,0	-1,0	8,9	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	187.495,3	25,1
Stati Uniti	681.691,6	7,6	8,1	Medicinali e preparati farmaceutici	166.384,4	24,4
Giappone	604.164,8	78,7	7,2	Medicinali e preparati farmaceutici	516.868,2	85,6
Regno Unito	576.576,7	31,3	6,9	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	174.880,3	30,3
Paesi Bassi	285.390,2	-11,8	3,4	Medicinali e preparati farmaceutici	113.987,9	39,9
Spagna	283.208,9	34,7	3,4	Prodotti petroliferi	108.724,2	38,4
Svizzera	251.440,1	-9,6	3,0	Parti ed accessori per autoveicoli	54.405,8	21,6
Cina	178.846,3	-4,2	2,1	Medicinali e preparati farmaceutici	43.550,1	24,4
Grecia	159.696,0	-28,6	1,9	Prodotti petroliferi	68.092,0	42,6
Malta	153.346,2	-56,6	1,8	Prodotti petroliferi	124.260,2	81,0
Australia	138.348,6	-24,7	1,7	Medicinali e preparati farmaceutici	88.037,1	63,6
Hong Kong	137.362,5	11,3	1,6	Strumenti di misurazione, prova; orologi, ecc.	45.485,4	33,1
Emirati Arabi Uniti	135.506,5	-9,1	1,6	Computer e unità periferiche	27.479,3	20,3
Russia	134.807,5	43,6	1,6	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	32.259,5	23,9
Altri Paesi	2.810.265,4	-	33,6	-	-	-
Totale	8.365.624,9	-8,7	100,0	Medicinali e preparati farmaceutici	1.197.810,6	14,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

⁽¹⁾ I totali risentono degli arrotondamenti in migliaia

Il commercio con l'estero

Tav. 28 – ROMA: Primi 15 PARTNER internazionali per valore delle importazioni (valori in migliaia di euro)⁽¹⁾. Anno 2013

IMPORTAZIONI						
PAESE	V.A.	Var. % 13/12	%	Merce più importata in valore	V.A.	% sul totale delle merci importate dal Paese
Germania	2.528.114,4	-17,6	14,2	Autoveicoli	652.665,1	25,8
Spagna	1.534.941,6	11,5	8,6	Autoveicoli	752.711,8	49,0
Paesi Bassi	1.279.215,1	1,5	7,2	Tabacco	562.986,8	44,0
Regno Unito	1.193.588,1	-9,1	6,7	Autoveicoli	508.910,9	42,6
Svizzera	1.044.907,7	21,8	5,9	Medicinali e preparati farmaceutici	679.415,1	65,0
Francia	973.533,1	-14,2	5,5	Medicinali e preparati farmaceutici	174.105,0	17,9
Russia	909.833,9	-38,7	5,1	Prodotti chimici	603.933,0	66,4
Stati Uniti	776.870,2	-16,7	4,4	Prodotti petroliferi	134.254,2	17,3
Belgio	675.796,4	-8,8	3,8	Medicinali e preparati farmaceutici	125.032,9	18,5
India	492.696,8	74,0	2,8	Prodotti petroliferi	397.337,6	80,6
Cina	476.895,1	-23,6	2,7	Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	34.461,9	7,2
Romania	451.421,2	19,3	2,5	Tabacco	277.855,5	61,6
Turchia	397.581,1	8,7	2,2	Autoveicoli	258.169,8	64,9
Polonia	338.985,6	-7,5	1,9	Tabacco	162.184,3	47,8
Giappone	271.303,5	-8,7	1,5	Autoveicoli	204.997,9	75,6
Altri paesi	4.437.683,2	-	25,0	-	-	-
Totale	17.783.367,0	-21,1	100,0	Autoveicoli	3.171.665,7	17,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

⁽¹⁾ I totali risentono degli arrotondamenti in migliaia

Il commercio con l'estero

Tav. 29 – ROMA: Prime 15 MERCI per valore delle esportazioni e delle importazioni (valori in migliaia di euro)⁽¹⁾. Anno 2013

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
MERCE	V.A.	Var. % 13/12	%	MERCE	V.A.	Var. % 13/12	%
Medicinali e preparati farmaceutici	1.197.810,6	20,4	14,3	Autoveicoli	3.171.665,7	-10,6	17,8
Prodotti petroliferi	803.391,7	-50,2	9,6	Prodotti petroliferi	2.498.780,7	22,1	14,1
Prodotti chimici	678.791,8	1,9	8,1	Medicinali e preparati farmaceutici	1.821.318,2	-17,9	10,2
Saponi, detergenti, profumi ecc.	570.529,5	10,2	6,8	Tabacco	1.764.600,0	-7,9	9,9
Strumenti di misurazione, prova; orologi, ecc.	470.099,8	1,8	5,6	Prodotti chimici	978.690,9	25,5	5,5
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	460.531,6	-22,4	5,5	Apparecchiature per le telecomunicazioni	455.254,9	-10,1	2,6
Altre macchine	399.214,9	23,2	4,8	Antracite	433.789,7	-7,7	2,4
Provviste di bordo; merci varie	304.134,9	0,1	3,6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	371.556,9	-16,7	2,1
Armi e munizioni	221.112,4	-49,7	2,6	Strumenti di misurazione, prova; orologi, ecc.	275.374,6	-5,9	1,5
Autoveicoli	209.284,2	-16,2	2,5	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	272.703,6	2,5	1,5
Altri prodotti chimici	208.121,7	-2,3	2,5	Parti ed accessori per autoveicoli	264.212,5	2,0	1,5
Articoli in gomma	165.560,3	9,1	2,0	Oli e grassi vegetali e animali	233.461,9	57,1	1,3
Apparecchiature per le telecomunicazioni	164.195,8	-5,4	2,0	Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	228.594,7	-13,7	1,3
Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	155.593,1	-2,8	1,9	Articoli in gomma	205.627,6	6,9	1,2
Parti ed accessori per autoveicoli	150.081,3	-15,9	1,8	Saponi, detergenti, profumi ecc.	205.091,9	7,1	1,2
Altre merci	2.207.171,3	-	26,4	Altre merci	4.602.643,2	-	25,9
Totale	8.365.624,9	-8,7	100,0	Totale	17.783.367,0	-21,1	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

⁽¹⁾ I totali risentono degli arrotondamenti in migliaia

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

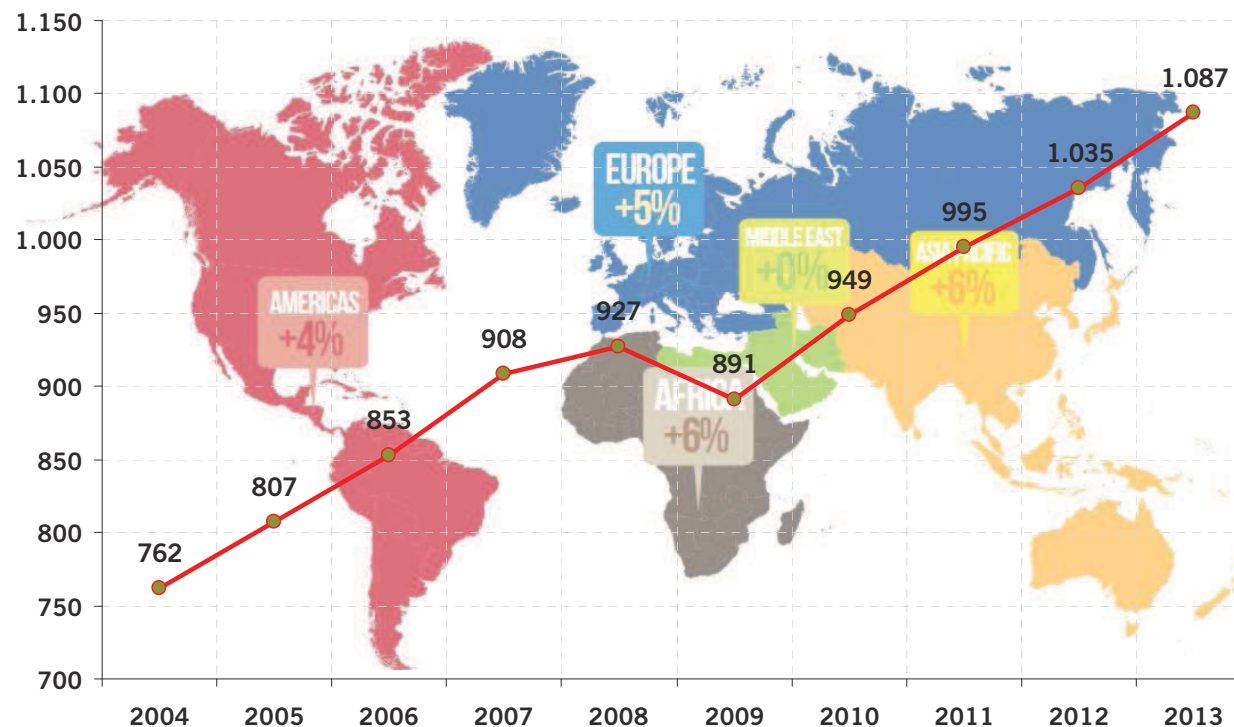
Il turismo

Secondo i dati del “UNWTO World Tourism Barometer”⁹, documento prodotto e pubblicato annualmente dall’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), il turismo mondiale si conferma in buona salute anche nel 2013, facendo segnare la cifra record di 1.087 milioni di arrivi di turisti internazionali, con un aumento di 52 milioni di viaggiatori nel mondo (+5%) rispetto al 2012.

Il dato rappresenta sicuramente un forte segnale di incoraggiamento per gli operatori turistici internazionali in quanto dimostra, in maniera inequivocabile, la solidità dell’industria dei viaggi e delle vacanze nonostante le attuali turbolenze dell’economia globale, così come sottolinea il Segretario Generale dell’UNWTO, Taleb Rifai, secondo cui: <<Il settore ha mostrato una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, alimentando la crescita e la creazione di posti di lavoro in tutto il mondo nonostante le preesistenti difficoltà economiche e geopolitiche>>.

Nel dettaglio per singole aree l’Europa mette a segno un risultato notevole: meta per 563 milioni di turisti (51,8% del flusso totale mondiale), fa rilevare un incremento del 5% rispetto al 2012. Il trend del turismo internazionale è risultato in forte ascesa anche nell’area Asia-Pacifico, che ha fatto registrare circa 248 milioni di arrivi (25 milioni in più rispetto all’anno precedente, +6%) e nel continente africano che, con un incremento del 6%, raggiunge la soglia di 56 milioni di visitatori. Terza forza mondiale nel settore turistico si conferma il continente americano: con un flusso di 169 milioni di unità in arrivo, accoglie il 16% del totale mondiale. Poco brillante, invece, la *performance* annuale del Medio Oriente, la cui instabilità politica condiziona fortemente la crescita della domanda turistica stimata in appena +0,3%.

Graf. 10 - Serie storica degli ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI nel mondo



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati UNWTO - Valori in milioni

⁹ “UNWTO World Tourism Barometer: 2013 International Tourism Results and Prospects for 2014”, Volume 12 – January 2014

Il turismo

Tav. 30 - VIAGGIATORI STRANIERI⁽¹⁾: NUMERO e SPESA TURISTICA a destinazione per località visitata. Anno 2013

TERRITORIO	Numero di viaggiatori stranieri		Spesa turistica dei viaggiatori stranieri	
	V.A. (Valori in migliaia)	Var. % 13/12	V.A. (Valori in milioni di euro)	Var. % 13/12
ROMA	11.105	9,0	5.565	7,7
LAZIO	11.415	8,0	5.769	7,1
ITALIA	100.110	2,6	32.989	2,9

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Nell'anno appena trascorso anche l'Italia beneficia dello scenario internazionale favorevole registrando un numero di arrivi internazionali che oltrepassa la soglia dei 100 milioni con un incremento, rispetto al 2012, del 2,6%.

E' quanto rileva la Banca d'Italia, secondo la quale prosegue il trend positivo registrato nell'anno precedente anche per quanto riguarda la spesa turistica dei viaggiatori stranieri: nel corso del 2013, i viaggiatori stranieri hanno apportato complessivamente 32.989 milioni di euro nel nostro Paese, con un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente (pari a 933 milioni di euro in più).

Ancor più brillante appare la dinamica in questione nella provincia di Roma dove il volume di turisti internazionali si attesta ad 11,1 milioni di unità, con un incremento del 9% rispetto al 2012. Spinto dall'impulso positivo di Roma (che accoglie il 97,3% dei turisti stranieri dell'intera regione di appartenenza), cresce di conseguenza anche il dato complessivo del Lazio, anche se con ritmi più moderati: ad una crescita nel numero di viaggiatori dell'8%, corrisponde un aumento quasi direttamente proporzionale (+7,1%) del volume d'affari che raggiunge quota 5.769 milioni di euro.

Il turismo

Tav. 31 - ARRIVI e PRESENZE per tipologia di esercizi ricettivi e residenza della clientela. Anno 2013

TIPOLOGIA	RESIDENZA DELLA CLIENTELA											
	Italiani				Stranieri				Totale			
	Arrivi	Var. % 13/12	Presenze	Var. % 13/12	Arrivi	Var. % 13/12	Presenze	Var. % 13/12	Arrivi	Var. % 13/12	Presenze	Var. % 13/12
ROMA												
Alberghieri	4.985.382	4,2	9.454.245	3,7	7.362.811	6,3	18.709.334	6,1	12.348.193	5,4	28.163.579	5,3
Complementari	1.939.686	5,9	6.015.646	5,3	1.185.255	6,1	2.961.993	5,4	3.124.941	6,0	8.977.639	5,4
Totale	6.925.068	4,7	15.469.891	4,3	8.548.066	6,3	21.671.327	6,0	15.473.134	5,5	37.141.218	5,3
ROMA CAPITALE												
Alberghieri	3.745.971	3,8	6.965.764	3,3	6.487.014	6,1	17.194.741	6,0	10.232.985	5,3	24.160.505	5,2
Complementari	1.447.309	5,4	4.674.110	4,7	954.836	5,7	2.429.788	5,1	2.402.145	5,5	7.103.898	4,8
Totale	5.193.280	4,2	11.639.874	3,9	7.441.850	6,1	19.624.529	5,9	12.635.130	5,3	31.264.403	5,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio

Ad ulteriore conferma del risultato positivo del settore turistico romano nel 2013, i dati pubblicati dall'EBTL (Ente Bilaterale del Turismo del Lazio) mostrano incrementi incoraggianti nelle compagini di arrivi e presenze che, rispettivamente, arrivano a +5,5% e + 5,3% su base annua.

Analizzando le componenti della domanda provinciale per nazionalità emerge come, anche nel 2013, la quota straniera sia cresciuta più rapidamente rispetto a quella italiana sia relativamente agli arrivi (+6,3% vs +4,7%), sia per numero di presenze (+6,0% vs +4,3%). Con un'incidenza che sul totale degli arrivi è pari al 55,2% e sul valore complessivo delle presenze al 58,3%, la domanda straniera si conferma fondamentale nella determinazione dei risultati positivi della provincia. Ancor più evidente appare il "peso" della clientela straniera per le strutture alberghiere e complementari, se si osservano i dati legati a Roma Capitale: nel comune, infatti, gli arrivi di turisti d'oltreconfine rappresentano il 58,9% del totale e il rapporto tra presenze straniere ed italiane, nel 2013, si attesta a 1,7:1.

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Le *start-up* innovative

Con l'emanazione dell'art. 25 del D. L. 18 ottobre 2012, n. 179 coordinato con la L. di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”, il legislatore ha previsto l'introduzione nell'ordinamento giuridico di un quadro normativo finalizzato alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese, c.d. **start-up innovative**, con l'obiettivo di contribuire al consolidamento di una nuova cultura imprenditoriale, creare un contesto maggiormente favorevole all'innovazione, promuovere la mobilità sociale, attrarre talenti in Italia e capitali dall'estero.

Il fenomeno è ancora troppo recente per consentire una valutazione “storica” ma, ad illustrazione della situazione attuale, si riportano di seguito (**Tav. 32-33**) i dati riferiti a Roma e all'Italia, elaborati in modo da evidenziare non solo la numerosità delle imprese in parola ma anche i loro bacini di operatività economica.

Le *start-up* innovativeTav. 32 – ROMA: Numero di imprese iscritte alla sezione delle *START-UP INNOVATIVE* per attività economica. Dati al 06.05.2014

SETTORE	ATTIVITA' ECONOMICA	Numero imprese al 06.05.2014	Anno di iscrizione alla sezione delle <i>start-up</i>		Impresa a vocazione sociale		Impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico	
			2013	2014	NO	SI	NO	SI
COMMERCIO	G46 Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	2	2	-	2	-	2	-
	G47 Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	4	1	3	4	-	4	-
Totale COMMERCIO		6	3	3	6	-	6	-
INDUSTRIA/ ARTIGIANATO	C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero...	1	1	-	1	-	1	-
	C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1	-	1	1	-	1	-
	C26 Fabbricazione computer e prodotti di elettronica e ottica	3	-	3	3	-	3	-
	C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche...	2	1	1	2	-	1	1
	C32 Altre industrie manifatturiere	4	3	1	4	-	4	-
	F42 Ingegneria civile	1	1	-	1	-	1	-
Totale INDUSTRIA/ARTIGIANATO		12	6	6	12	-	11	1
SERVIZI	D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	-	1	1	-	1	-
	E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	1	1	-	1	-	1	-
	H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	1	-	1	-	1	-
	H53 Servizi postali e attività di corriere	1	1	-	1	-	1	-
	J58 Attività editoriali	9	6	3	5	4	9	-
	J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	3	1	2	-	3	3	-
	J61 Telecomunicazioni	2	1	1	2	-	2	-
	J62 Produzione di software, consulenza informatica	61	50	11	61	-	61	-
	J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	21	14	7	21	-	21	-
	L68 Attività immobiliari	1	-	1	1	-	1	-
	M70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	7	5	2	7	-	7	-
	M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria...	9	7	2	9	-	9	-
	M72 Ricerca scientifica e sviluppo	31	23	8	28	3	3	28
	M73 Pubblicità e ricerche di mercato	3	3	-	3	-	3	-
	M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3	2	1	3	-	3	-
	N77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	-	1	1	-	1	-
	N82 Attività di supporto alle funzioni d'ufficio e alle imprese	3	2	1	3	-	3	-
Totale SERVIZI		158	117	41	148	10	130	28
Totale TURISMO	N79 Attività agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse	1	1	-	1	-	1	-
NON SPECIFICATO		4	2	2	4	-	4	-
TOTALE		181	129	52	171	10	152	29

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Le *start-up* innovativeTav. 33 – ITALIA: Numero di imprese iscritte alla sezione delle *START-UP INNOVATIVE* per attività economica. Dati al 06.05.2014

SETTORE	ATTIVITA' ECONOMICA	Numero imprese al 06.05.2014	Anno di iscrizione alla sezione delle <i>start-up</i>			Impresa a vocazione sociale		Impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico	
			2012	2013	2014	NO	SI	NO	SI
AGRICOLTURA/PESCA	A01 Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali, caccia	3	-	2	1	3	-	3	-
	A02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	2	-	1	1	2	-	2	-
	A03 Pesca e acquacoltura	1	-	-	1	1	-	1	-
Totale AGRICOLTURA/PESCA		6	-	3	3	6	-	6	-
COMMERCIO	G46 Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	32	-	25	7	32	-	32	-
	G47 Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	37	-	25	12	37	-	37	-
	I56 Attività dei servizi di ristorazione	1	-	-	1	1	-	1	-
Totale COMMERCIO		70	-	50	20	70	-	70	-
INDUSTRIA/ARTIGIANATO	C10 Industrie alimentari	4	-	2	2	4	-	4	-
	C11 Industria delle bevande	1	-	1	-	1	-	1	-
	C13 Industrie tessili	4	-	3	1	4	-	4	-
	C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	-	3	1	4	-	4	-
	C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero...	4	-	2	2	4	-	4	-
	C17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	-	1	-	1	-	1	-
	C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	-	1	1	2	-	2	-
	C20 Fabbricazione di prodotti chimici	18	-	14	4	18	-	18	-
	C21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	6	-	4	2	6	-	6	-
	C22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	-	8	2	10	-	10	-
	C23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	-	3	2	5	-	5	-
	C25 Fabbricazione prodotti in metallo (esclusi macchinari...	6	-	4	2	6	-	6	-
	C26 Fabbricazione computer e prodotti di elettronica e ottica	83	-	64	19	83	-	83	-
	C27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche...	38	-	28	10	38	-	16	22
	C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	74	-	56	18	74	-	57	17
	C29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	-	5	1	6	-	5	1
	C30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	-	14	3	17	-	17	-
	C31 Fabbricazione di mobili	7	-	5	2	7	-	7	-
	C32 Altre industrie manifatturiere	28	-	21	7	28	-	28	-
	C33 Riparazione, manutenzione, installazione di macchine...	10	-	7	3	10	-	10	-
	F41 Costruzione di edifici	3	-	-	3	3	-	3	-
	F42 Ingegneria civile	1	-	1	-	1	-	1	-
	F43 Lavori di costruzione specializzati	15	-	10	5	15	-	15	-
	S95 Riparazione computer e beni per uso personale e casa	2	-	1	1	2	-	2	-
Totale INDUSTRIA/ARTIGIANATO		349	-	258	91	349	-	309	40

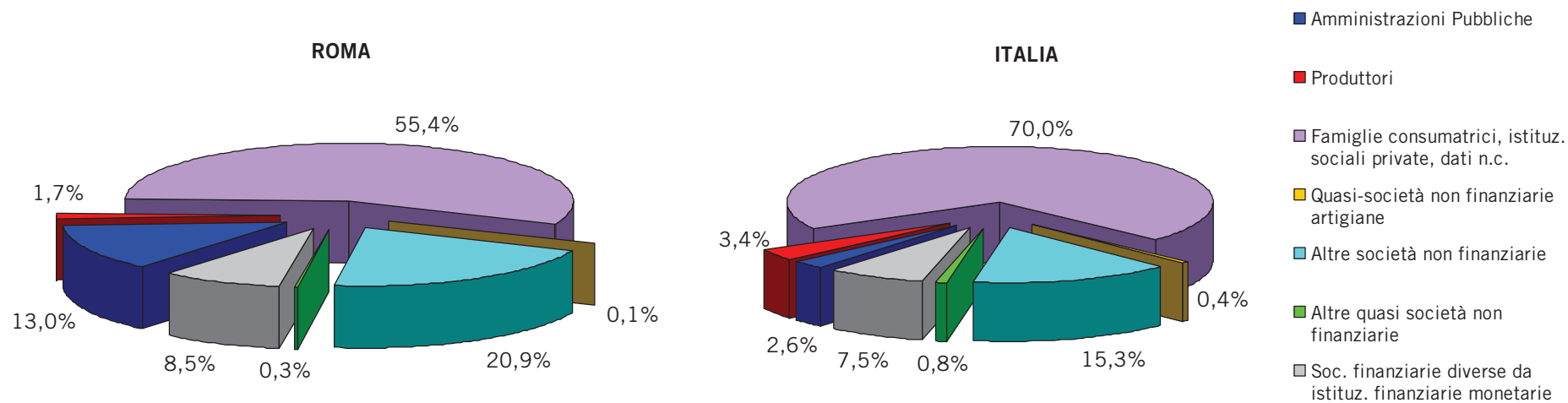
Le start-up innovative

SERVIZI	D35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20	-	10	10	20	-	20	-
	E38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	8	-	6	2	8	-	8	-
	H52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	-	6	-	6	-	6	-
	H53 Servizi postali e attività di corriere	1	-	1	-	1	-	1	-
	J58 Attività editoriali	46	-	33	13	26	20	46	-
	J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6	-	2	4	-	6	6	-
	J60 Attività di programmazione e trasmissione	1	-	1	-	-	1	1	-
	J61 Telecomunicazioni	7	-	4	3	7	-	7	-
	J62 Produzione di software, consulenza informatica	608	1	461	146	608	-	608	-
	J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	158	-	114	44	158	-	158	-
	K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2	-	1	1	2	-	2	-
	K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1	-	1	-	1	-	1	-
	L68 Attività immobiliari	1	-	-	1	1	-	1	-
	M70 Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	67	-	53	14	67	-	67	-
	M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria...	89	-	67	22	89	-	89	-
	M72 Ricerca scientifica e sviluppo	348	-	260	88	338	10	10	338
	M73 Pubblicità e ricerche di mercato	28	-	22	6	28	-	28	-
	M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	77	-	57	20	77	-	77	-
	N77 Attività di noleggio e leasing operativo	6	-	5	1	6	-	6	-
	N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	-	-	1	1	-	1	-
	N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2	-	2	-	2	-	2	-
	N82 Attività di supporto alle funzioni d'ufficio e alle imprese	29	-	14	15	29	-	29	-
	P85 Istruzione	16	-	9	7	-	16	16	-
	Q86 Assistenza sanitaria	4	-	3	1	-	4	4	-
	Q88 Assistenza sociale non residenziale	1	-	1	-	-	1	1	-
	R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	3	-	2	1	-	3	3	-
	R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	-	1	-	-	1	1	-
	R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	-	1	-	-	1	1	-
	S96 Altre attività di servizi per la persona	1	-	1	-	1	-	1	-
Totale SERVIZI		1.539	1	1.138	400	1.476	63	1.201	338
Totale TURISMO	N79 Attività agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse	7	-	6	1	7	-	7	-
NON SPECIFICATO		7	-	2	5	7	-	7	-
TOTALE		1.978	1	1.457	520	1.915	63	1.600	378

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il credito

Graf. 11 – Distribuzione percentuale dei depositi bancari e del risparmio postale per settore della clientela



Tav. 34 - BANCHE e SPORTELLI. Anno 2013

TERRITORIO	Banche		Sportelli ⁽¹⁾	
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12
ROMA	40	-2,4	1.962	-3,5
LAZIO	59	-1,7	2.643	-2,9
ITALIA	684	-3,1	31.761	-3,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10207 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

Il credito

Tav. 35 – DEPOSITI BANCARI e RISPARMIO POSTALE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro)⁽¹⁾. Anno 2013

TERRITORIO	Depositi bancari e risparmio postale		Quota % su livello territoriale superiore	
	V.A.	Var. % 13/12	Al 31.12.2013	
ROMA	149.239,5	-6,8	86,5	-
LAZIO	172.437,0	-5,5	100,0	13,3
ITALIA	1.300.242,2	2,0		100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10163 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

Le *performance* del mercato del credito continuano a risentire pesantemente degli effetti delle difficoltà congiunturali indotte dalla crisi.

Al 31.12.2013 i dati della raccolta bancaria evidenziano per Roma la particolare criticità della situazione economica locale, caratterizzata da una decisa inversione di tendenza nella capacità di conferire risorse al sistema creditizio (**Tav. 35**): i depositi e risparmi postali diminuiscono del 6,8% rispetto al 2012 a fronte di un dato nazionale che si conferma positivo (+2,0%), seppur in flessione rispetto allo scorso anno.

Il credito

Tav. 36 - IMPIEGHI TOTALI e SOFFERENZE BANCARIE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2013

TERRITORIO	Impieghi ⁽¹⁾		Sofferenze ⁽²⁾		Sofferenze / Impieghi (%)
	V.A.	Var. % 13/12	V.A.	Var. % 13/12	
<u>ROMA</u>	345.244,5	-3,8	16.682	27,0	4,8
<u>LAZIO</u>	367.501,8	-3,7	19.483	24,4	5,3
<u>ITALIA</u>	1.845.335,5	-3,8	148.890	23,1	8,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10236 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

⁽²⁾ Tav. TDB30211 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

Tav. 37 - IMPIEGHI ALLE IMPRESE e SOFFERENZE DELLE IMPRESE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2013

TERRITORIO	Impieghi alle imprese ⁽¹⁾		Impieghi alle imprese / Impieghi (%)	Sofferenze delle imprese ⁽²⁾		Sofferenze delle imprese/ Impieghi alle imprese (%)
	V.A.	Var. % 13/12		V.A.	Var. % 13/12	
<u>ROMA</u>	86.502,8	-10,2	25,1	13.575	29,8	15,7
<u>LAZIO</u>	97.330,9	-9,5	26,5	15.636	26,9	16,1
<u>ITALIA</u>	905.224,2	-5,5	49,1	117.511	25,8	13,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10295 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

⁽²⁾ Tav. TDB30211 della "Base Dati Statistica" (BDS), 10 aprile 2014 (Bollettino Statistico, ed. I-2014)

Le difficoltà nella raccolta contribuiscono a penalizzare l'erogazione di prestiti da parte del sistema bancario: gli impieghi complessivamente erogati alla clientela ordinaria, pari a circa 345 miliardi, ancora in crescita nel 2012, nel 2013 si contraggono sensibilmente (-3,8%), esattamente in linea col *trend* medio nazionale (**Tav. 36**).

In forte sofferenza risulta, in particolare, il credito alle imprese: nel periodo di riferimento, a Roma, gli impieghi alle attività produttive fanno registrare un crollo del 10,2%, superiore di quasi 5 punti percentuali rispetto alla flessione rilevata a livello nazionale (-5,5%), accentuando il *trend* negativo già rilevato nel 2012.

Il credito

L'analisi della qualità del credito evidenzia, d'altra parte, un'impennata nella crescita delle sofferenze bancarie (**Tav. 36**): +27,0% (Italia: +23,1%), ben 2,5 volte superiore al dato del 2012, per un indice di rischiosità del credito che sale al 4,8% (1,1 punti percentuali in più; Italia: 8,1%).

Con riferimento specifico al sistema produttivo (**Tav. 37**), in provincia di Roma la difficoltà delle imprese nel far fronte ai propri impegni verso le banche si traduce in una dinamica delle sofferenze ancora più sfavorevole, con un aumento che si attesta al 29,8% (Italia: 25,8%).

Conseguentemente, il relativo indice di rischiosità del credito alle imprese balza al 15,7% (4,8 punti percentuali in più), valore non solo nettamente peggiore di quello riferito alla clientela locale considerata nel complesso (4,8%) ma anche di quello relativo alle imprese rilevato sulla media nazionale (13%).

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Il primo trimestre 2014 registra, nella provincia di Roma, segnali di una timida inversione di tendenza rispetto al deciso e diffuso rallentamento delle attività economiche rilevato nel biennio 2011-2013.

La consistenza delle imprese romane risulta pari a 464.273 (**Tav. 38**): in aumento dell'1,3% (+6.137 unità) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, la base produttiva locale evidenzia, per la prima volta dopo 2 anni, una accelerazione del “passo” di variazione rispetto all'anno precedente (+1 decimo di punto percentuale).

Peggiora, invece, la situazione in ambito nazionale, dove, per il terzo anno consecutivo, si registra una contrazione: -0,6%, ben 2 decimi di punto percentuale in meno rispetto al 2013.

L'analisi della dinamica delle diverse componenti imprenditoriali (**Tav.42**) evidenzia, in particolare, come la *performance* locale sia determinata per quasi tre quarti dall'imprenditorialità straniera, che contribuisce al risultato complessivo con un incremento di ben 4.535 unità (+9,6%; Italia: +4,3%).

Positiva risulta anche la variazione delle imprese giovanili romane (+672 unità; +1,7%), in controtendenza con il dato nazionale (Italia: -2,7%); una significativa contrazione viene, invece, registrata dalle imprese femminili (-6.711 unità; -6,8%), seppur più contenuta rispetto al dato medio italiano (-9,7%).

In provincia l'analisi dei flussi (**Tav.40**) mostra un saldo positivo (+792 unità) ed in crescita rispetto al drastico ridimensionamento subito lo scorso anno.

L'incremento del saldo risulta determinato dal significativo calo delle cessazioni (-9,6%), che sovracompensa la contestuale diminuzione delle iscrizioni (-5,1%).

A livello nazionale si riscontra una tendenza analoga, pur con una intensità più contenuta: le cessazioni diminuiscono del 6,7%, mentre le iscrizioni decrescono del 2,2% (**Tav.39**).

Al segnale positivo fornito dal calo delle cessazioni si associa, dunque, di contro, una forte perdurante cautela da parte dei nuovi imprenditori: il dato sulle iscrizioni del primo trimestre 2014 risulta, infatti, il peggiore degli ultimi dieci anni, sia in ambito locale che nazionale.

Come già anticipato, l'andamento complessivo rilevato si riflette nei valori del tasso di crescita (**Tav.40**), che guadagnano, in entrambi gli ambiti territoriali, un decimo di punto percentuale: il tasso provinciale si attesta a +0,2%, mentre il tasso medio nazionale “migliora”, attestandosi a -0,4%.

Le forme giuridiche d'impresa

Nel corso degli ultimi dodici mesi le società di capitale della provincia di Roma sono le uniche forme giuridiche a “superare” la propria *performance* rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, migliorando così il *trend* crescente che caratterizza da qualche anno la loro dinamica: con una variazione della consistenza pari a +2,9% (+5.729 unità), ben 8 decimi di punto percentuale in più rispetto al 2013, aumentano la propria incidenza sul totale delle imprese arrivando a rappresentarne il 44,3% (**Tav.41**).

Positiva anche la variazione delle imprese individuali (+1,5%; +2.681 unità), in controtendenza con il dato nazionale, mentre una significativa contrazione viene

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

registrata dalle imprese classificate come “Altre forme” (coop., consorzi, etc.) in diminuzione del 3,3% (-660 unità).

In particolare, con riferimento all’imprenditoria individuale si segnala come sia esclusivamente la componente straniera a sostenerne la crescita, con 3.787 imprese in più che sovracompensano la variazione negativa di 1.098 unità con titolare italiano¹⁰.

Continua, infine, la contrazione delle società di persone (-2,7%; -1.613 unità).

I settori produttivi

L’analisi delle variazioni intervenute nella consistenza delle diverse attività economiche rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno non può prescindere dalla considerazione della persistenza in ambito locale di una quota di imprese prive di classificazione merceologica: 11,9% contro il 6,4% rilevato a livello nazionale.

Tale circostanza fa sì che l’entità delle variazioni settoriali rilevate in provincia di Roma risulti sicuramente sottodimensionata rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Ciò premesso, l’analisi consente di evidenziare come sia ancora una volta il comparto del Terziario a far registrare le *performance* migliori (**Tav. 42**).

Complessivamente la relativa base produttiva aumenta dell’1,5% (+5.369 unità).

Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggiore rilevanza numerica, gli incrementi più significativi si registrano:

- nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese: +8,2% (+1.826 unità; Italia: +4,8%);
- nelle Attività di alloggio e ristorazione: +3,4% (+1.092 unità; Italia: +2,0%);
- nel Commercio (riparazioni incluse): +0,8% (+1.006 unità; Italia: +0,1%).

L’analisi delle diverse componenti imprenditoriali (**Tav.42**) evidenzia, in particolare, il fondamentale sostegno apportato dalle imprese straniere alle *performance* dei settori Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese e Commercio: nel primo caso, con +1.383 imprese, contribuiscono per circa i tre quarti alla composizione del dato finale; nel secondo, con +1.424 unità, sono determinanti nella realizzazione del risultato positivo rilevato.

Degno di nota è, altresì, il notevole ruolo giocato dalle imprese giovanili nel settore Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese: con 602 unità contribuiscono a determinare circa un terzo del risultato finale.

¹⁰ Più esattamente, la variazione trimestrale positiva della base produttiva provinciale, pari a 2.681 imprese, è la risultante di un +3.787 relativo ad imprese straniere a fronte di due variazioni negative: una di 1.098 unità con titolare italiano e un’altra di 8 unità riferita a titolari di cui non risulta classificato lo Stato di nascita.

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Performance negative continuano invece a caratterizzare l'andamento dei settori Agricoltura (Roma: -2,7%; Italia: -4,0%) e Industria (Roma: -0,4%; Italia: -1,6%).

In particolare, in relazione all'Industria, i valori registrati nei due comparti di riferimento, si dettagliano come segue:

- Manifatturiero, Roma: -1,1%; Italia: -1,5%;
- Edile, Roma: -0,3%; Italia: -1,8%.

L'artigianato

Al 31 marzo 2014 risultano iscritte all'albo provinciale delle imprese artigiane di Roma 69.819 imprese, pari al 5,0% dell'artigianato nazionale.

In controtendenza con quanto si registra per il sistema imprenditoriale nel suo complesso si aggrava la situazione del comparto rispetto al 2013: la variazione, di segno negativo, è pari a -0,5% (-374 unità), 7 decimi di punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno.

Diminuisce, pertanto, il peso delle imprese artigiane sul sistema produttivo locale e si attesta al 15,0% (Italia: 23,1%).

Anche in ambito nazionale continua la contrazione della base produttiva artigiana (-1,9%), benché con un “passo” di variazione leggermente più contenuto (un decimo di punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno).

I comparti a maggiore presenza artigiana (Altre attività di servizi, Trasporto e magazzinaggio, Attività manifatturiere e Costruzioni) registrano tutti una *performance* negativa, in linea con le rispettive sezioni economiche di riferimento.

Si conferma, invece, il trend positivo di attività in cui la presenza artigiana è, tradizionalmente, meno incisiva, quali:

- Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese: +4,5% (+123 imprese registrate; Italia: +4,7%);
- Servizi di Alloggio e ristorazione: +1,4% (+45 unità; Italia: -0,5%).

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Tav. 38 - Consistenza delle imprese REGISTRATE⁽¹⁾

TERRITORIO	Consistenza		Var. % mar.14/mar.13
	AI 31.03.2014	AI 31.03.2013	
ROMA	464.273	458.136	1,3
ITALIA	6.012.366	6.049.253	-0,6

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock sono stati calcolati *al netto* della classe di natura giuridica denominata “Persona fisica”. La classe di natura giuridica “Persona fisica” tiene conto solo di quei soggetti, precedentemente iscritti in ruoli ed elenchi camerali, le cui modalità di iscrizione al Registro Imprese e al Rea sono state disciplinate con i DD.MM. Sviluppo economico del 26 ottobre 2011 e successiva Circolare n.3648/C, attuativi dell’articolo 80 del D.Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi 2006/123/CE

Tav. 39 – Movimento⁽¹⁾ delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Iscrizioni		Var. % iscrizioni 14/13	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio		Var. % cessazioni ⁽²⁾ 14/13
	I trim. 2014	I trim. 2013		I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013	
ROMA	8.818	9.288	-5,1	9.506	8.906	8.026	8.875	-9,6
ITALIA	115.374	117.979	-2,2	155.909	159.466	139.864	149.955	-6,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Le iscrizioni e le cessazioni sono state calcolate *al netto* della classe di natura giuridica denominata “Persona fisica”

⁽²⁾ Cessazioni non d'ufficio.

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Tav. 40 - Dinamica delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Saldo		Quoziente Natalità		Quoziente Mortalità		Tasso di crescita	
	I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013	I trim. 2014	I trim. 2013
ROMA	792	413	1,9	2,0	1,7	1,9	0,2	0,1
ITALIA	-24.490	-31.976	1,9	1,9	2,3	2,5	-0,4	-0,5

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 41 - Imprese REGISTRATE per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA										
Al 31.03.2014	205.647	44,3	58.442	12,6	180.719	38,9	19.465	4,2	464.273	100,0
Var. % mar-14 / mar-13	2,9		-2,7		1,5		-3,3		1,3	
Al 31.03.2013	199.918	43,6	60.055	13,1	178.038	38,9	20.125	4,4	458.136	100,0
Var. % mar-13 / mar-12	2,1		-2,6		1,7		0,7		1,2	
ITALIA										
Al 31.03.2014	1.451.806	24,1	1.101.889	18,3	3.253.494	54,1	205.177	3,4	6.012.366	100,0
Var. % mar-14 / mar-13	2,4		-2,2		-1,3		-2,2		-0,6	
Al 31.03.2013	1.417.220	23,4	1.126.212	18,6	3.295.963	54,5	209.858	3,5	6.049.253	100,0
Var. % mar-13 / mar-12	1,9		-1,4		-1,0		0,4		-0,4	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Tav. 42 – ROMA: Consistenza e variazione percentuale⁽¹⁾ delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGISTRATE		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.126	-2,7	808	-8,5	4.082	-3,9	286	1,1
Industria	92.050	-0,4	5.803	-5,0	9.208	-15,3	11.527	4,5
Industria in senso stretto	27.027	-0,7	1.016	-2,7	4.130	-14,7	1.989	3,1
Costruzioni	65.023	-0,3	4.787	-5,5	5.078	-15,8	9.538	4,8
Servizi	303.801	1,4	26.741	2,5	68.573	-6,5	35.565	10,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	124.231	0,8	10.903	0,6	28.427	-7,9	17.589	8,8
Trasporto e magazzinaggio	16.316	-1,4	936	-1,7	1.521	-11,6	661	0,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	32.868	3,4	3.531	3,1	8.395	-9,1	3.377	6,7
Servizi di informazione e comunicazione	18.245	1,3	1.275	3,2	2.936	-9,6	1.649	0,1
Attività finanziarie e assicurative	11.539	1,3	912	2,6	2.265	-3,2	276	1,5
Attività immobiliari	23.879	0,2	865	-8,6	4.736	-4,9	591	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18.960	0,5	1.514	-5,2	3.437	-11,5	1.864	5,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24.099	8,2	3.676	19,6	5.432	-1,3	6.858	25,3
Altro	33.664	0,0	3.129	-0,5	11.424	-1,4	2.700	4,7
Imprese non classificate	55.296	5,1	6.825	6,4	10.730	-0,8	4.590	20,7
Totale	464.273	1,3	40.177	1,7	92.593	-6,8	51.968	9,6

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾Variazione percentuale tendenziale: I trimestre 2014 / I trimestre 2013

Il sistema produttivo – Aggiornamento al 31 marzo 2014

Tav. 43 – ITALIA: Consistenza e variazione percentuale⁽¹⁾ delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13	V.A.	Var. % 14/13
Agricoltura, silvicoltura pesca	772.224	-4,2	48.497	-6,3	221.301	-5,5	13.797	1,2
Industria	1.481.279	-1,6	132.758	-8,2	149.103	-18,7	167.524	0,7
Industria in senso stretto	616.508	-1,2	36.184	-5,1	99.096	-15,1	41.960	1,6
Costruzioni	864.771	-1,8	96.574	-9,3	50.007	-25,0	125.564	0,3
Servizi	3.373.831	0,6	347.768	-0,4	838.865	-8,8	293.026	6,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.537.920	0,1	164.768	-1,4	369.382	-9,5	176.745	5,6
Trasporto e magazzinaggio	173.270	-1,7	11.252	-4,8	15.883	-20,3	11.633	0,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	409.322	2,0	54.426	2,1	118.247	-9,0	36.329	7,8
Servizi di informazione e comunicazione	127.129	0,7	12.468	-0,2	23.070	-16,8	7.438	0,5
Attività finanziarie e assicurative	118.311	2,8	14.244	9,6	24.780	-5,1	2.539	6,1
Attività immobiliari	282.074	0,2	9.911	-9,1	55.462	-17,2	4.864	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	194.422	-0,5	15.345	-5,7	34.334	-18,8	8.614	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	168.772	4,5	22.373	7,3	45.469	-3,6	24.243	15,0
Altro	362.611	0,9	42.981	-1,1	152.238	0,6	20.621	7,9
Imprese non classificate	385.032	-0,5	54.239	0,8	77.637	-11,5	26.350	9,2
Totale	6.012.366	-0,6	583.262	-2,7	1.286.906	-9,7	500.697	4,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Variazione percentuale tendenziale: I trimestre 2014 / I trimestre 2013

QUESTA PAGINA È STATA INTENZIONALMENTE LASCIATA BIANCA

Glossario

Il sistema produttivo

Attività economica - Il codice di attività economica è un dato di tipo alfanumerico. Per la codifica dell'attività, a partire dal 2009 si utilizza la classificazione ATECO2007. Essa si ripartisce in sezioni o settori (1 lettera), sottosezioni (2 lettere), divisioni (due cifre), gruppi (tre cifre), classi (quattro cifre), categorie (cinque cifre) e sottocategorie (sei cifre). Alcune imprese possono risultare prive del codice attività. Esse sono ricomprese nella sezione “**Non classificate**”.

Cessazioni - Imprese che hanno cessato l'attività nel periodo in esame. Per il calcolo dei tassi di crescita vengono escluse dal conteggio le cosiddette “cancellazioni d'ufficio”, relative cioè a imprese risultanti non più operative in seguito agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

Impresa artigiana - "La definizione di “impresa artigiana” adottata è quella che si ricava in riferimento alla Legge quadro n.443 del 1985 e, specificatamente, per la regione Lazio, dalla L.R. 10/2007. Tale definizione è funzionale all'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane e alla concessione di una serie di agevolazioni.

In particolare, si evidenzia che la L.R. 10/2007 disciplina l'artigianato non più nei limiti dei principi stabiliti dallo Stato con la legge quadro, ma nell'ambito della competenza legislativa esclusiva in materia, dando attuazione alla nuova formulazione dell'art.117 Cost.. La legge 10 indica, pertanto, tutti i requisiti dell'impresa artigiana ad eccezione dei requisiti necessari per le attività “regolamentate”, la cui disciplina si rinviene ancora interamente in alcuni casi (es.impiantistica e autoriparazione) nelle leggi statali e, in altri, nelle leggi regionali di attuazione (es. trasporto pubblico non di linea, acconciatura ed estetica).

L'art.8 comma 1 della L.R. 10/2007 stabilisce che è artigiana l'impresa che ha:

- a) per scopo prevalente l'esercizio di un'attività diretta alla produzione di beni, anche semilavorati, o alla prestazione di servizi;
- b) il lavoro, complessivamente organizzato, quale fattore di produzione prevalente;
- c) i limiti dimensionali previsti dall'art. 11

Al comma 2 dello stesso articolo si precisa che sono escluse dall'oggetto dell'impresa artigiana le attività agricole, di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo che siano esclusivamente strumentali o accessorie all'esercizio dell'impresa”.

Impresa femminile - La partecipazione femminile nelle imprese è misurata dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Glossario

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata. Pertanto, per le società di capitale, si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere è complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese "non femminili" non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

Impresa giovanile - Si considerano "Imprese giovani" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani, per tipologia di impresa.

Impresa registrata - Impresa iscritta al Registro delle Imprese e non cessata. Pertanto si considerano registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.

Impresa straniera - Si considerano "Imprese straniere" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di stranieri presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale, si considerano straniere le imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa.

Iscrizioni - Imprese iscritte al Registro delle Imprese nel periodo in esame.

Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100

Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100

Saldo - Il saldo è calcolato come differenza tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio.

Tasso di crescita - Il tasso di crescita delle imprese è espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente. Il tasso di crescita può differire dalla variazione percentuale della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra

Glossario

Il valore aggiunto

Valore aggiunto - E' dato dal valore della produzione meno il valore dei costi intermedi; consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali.

Glossario

Il mercato del lavoro

Cassa integrazione guadagni in deroga – E' un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione guadagni (circ. n. 75 del 26 maggio 2009).

Cassa integrazione guadagni ordinaria - E' una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che vengono a trovarsi in precarie condizioni economiche per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dipendente da eventi temporanei e transitori non imputabili né al datore di lavoro né ai lavoratori.

Cassa integrazione guadagni straordinaria – E' uno strumento di politica industriale finalizzato a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione. La normativa di riferimento è costituita principalmente dalle seguenti leggi: L. n. 1115 del 5 novembre 1968, L. n. 164 del 20 maggio 1975 (art. 1 e 2), L. n. 223 del 23 luglio 1991, L. n. 236 del 1993 e L. n. 92 del 28 giugno 2012.

Disoccupati - Comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro - Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi - Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati - Comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Tasso di attività - Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Glossario

Tasso di disoccupazione - Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (15-74 anni).

Tasso di disoccupazione di lunga durata - Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione - Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Fonte: Istat – “Rilevazione sulle Forze di lavoro”: nell’anno 2013 l’indagine è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 1 gennaio 2013 al 29 dicembre 2013

Glossario

Il commercio con l'estero

Esportazioni - Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni - Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Merci - Beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.

Glossario

Il turismo

Arrivi - Numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza che hanno effettuato il *check in* nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Esercizi alberghieri - Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motel*, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri - Tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli "altri esercizi ricettivi non altrove classificati" e i bed and breakfast.

Numero di viaggiatori - Variabile che quantifica i soggetti (v. la definizione di viaggiatore) cui si riferiscono i fenomeni turistici. Per tale variabile nella tavola si fa riferimento all'indicatore: numero di viaggiatori **a destinazione**.

Il numero di **viaggiatori a destinazione** rappresenta il conteggio dei viaggiatori nei singoli luoghi visitati. Viene utilizzato nelle tavole con disaggregazione del luogo visitato.

Presenze - Numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Spesa turistica - Spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, in relazione al soggiorno all'estero del viaggiatore stesso. Sono incluse inoltre le spese di particolari soggetti che non sono considerati viaggiatori, cioè: a) i lavoratori stagionali e frontalieri e b) coloro che si recano all'estero per motivi di studio o per ricevere trattamenti sanitari anche nel caso in cui i soggiorni di studio o cura abbiano una durata superiore all'anno. Sono comprese le spese di trasporto per spostamenti all'interno del paese visitato mentre sono escluse le spese per il trasporto internazionale. Ai fini della inclusione nell'aggregato non rileva il momento di effettuazione dei pagamenti; sono pertanto considerate le spese effettuate prima, durante o dopo l'effettuazione del soggiorno. Inoltre, l'aggregato include il valore dei beni e servizi forniti al viaggiatore a titolo gratuito (ad es. nel caso di visite a parenti ed amici); tale componente è basata sulla stima di tale valore effettuata dal viaggiatore stesso nel corso dell'intervista.

Viaggiatore - Secondo il FMI, soggetto che si sposta all'estero, per un periodo inferiore ad un anno, per qualsiasi motivo diverso dai seguenti:

- a) prestare servizio in una base militare o in un'altra entità (ad esempio un'ambasciata) facente capo al governo del proprio paese;
- b) accompagnare (ad es. in quanto componente lo stesso nucleo familiare) i soggetti indicati sotto a);

Glossario

- c) intraprendere un'attività lavorativa alle dirette dipendenze di una entità residente nel paese visitato, per un periodo inferiore all'anno (lavoratori stagionali e frontalieri).

La definizione di “viaggiatore” del FMI è sostanzialmente allineata con la definizione di “visitatore” dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT). Si noti, tuttavia, che le spese effettuate all'estero dai soggetti citati al punto c), cioè dai lavoratori stagionali e frontalieri, vengono incluse nella spesa turistica. Alla luce di tale circostanza, al fine di mantenere la coerenza delle statistiche, i dati pubblicati dalla Banca d'Italia - se non diversamente specificato - includono i lavoratori stagionali e frontalieri, oltre che nel calcolo delle variabili di spesa, anche nel computo delle variabili “fisiche” (numero di viaggiatori e numero di pernottamenti). Nella presente base dati, il termine “viaggiatore straniero” è sinonimo di “viaggiatore non residente”.

Glossario

Il credito

Depositi - Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, *overnight* e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.

Depositi bancari e risparmio postale - Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).

Impieghi - Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, *leasing* (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), *factoring*, altri investimenti finanziari (per es. *commercial paper*, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

Localizzazione della controparte - Area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche.

Sofferenze - Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

Sportelli - Punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

Glossario

Le start-up innovative

L'art. 25 del D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, e sue successive modificazioni, prevede quanto segue.

L'impresa start-up innovativa (art. 25 comma 2):

“ ... l'impresa start-up innovativa, di seguito «start-up innovativa», è la società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europaea, residente in Italia ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ...”

La normativa prevede poi una serie di requisiti particolari affinché una società con questa forma giuridica possa qualificarsi come start-up innovativa. L'elenco dei requisiti è contenuto nello stesso art. 25 che prevede:

- a) *è costituita e svolge attività d'impresa da non più di quarantotto mesi;*
- b) *ha la sede principale dei propri affari e interessi in Italia;*
- c) *a partire dal secondo anno di attività della start-up innovativa, il totale del valore della produzione annua, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, non è superiore a 5 milioni di euro;*
- d) *non distribuisce, e non ha distribuito, utili;*
- e) *ha, quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;*
- f) *non è stata costituita da una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.*

Inoltre è richiesto che siano posseduti almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1) *le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 15 per cento del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione della start-up innovativa. Dal computo per le spese in ricerca e sviluppo sono escluse le spese per l'acquisto e la locazione di beni immobili. Ai fini di questo provvedimento, in aggiunta a quanto previsto dai principi contabili, sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca e sviluppo: le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del business plan, le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati, i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, inclusi soci ed amministratori, le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso. Le spese risultano dall'ultimo*

Glossario

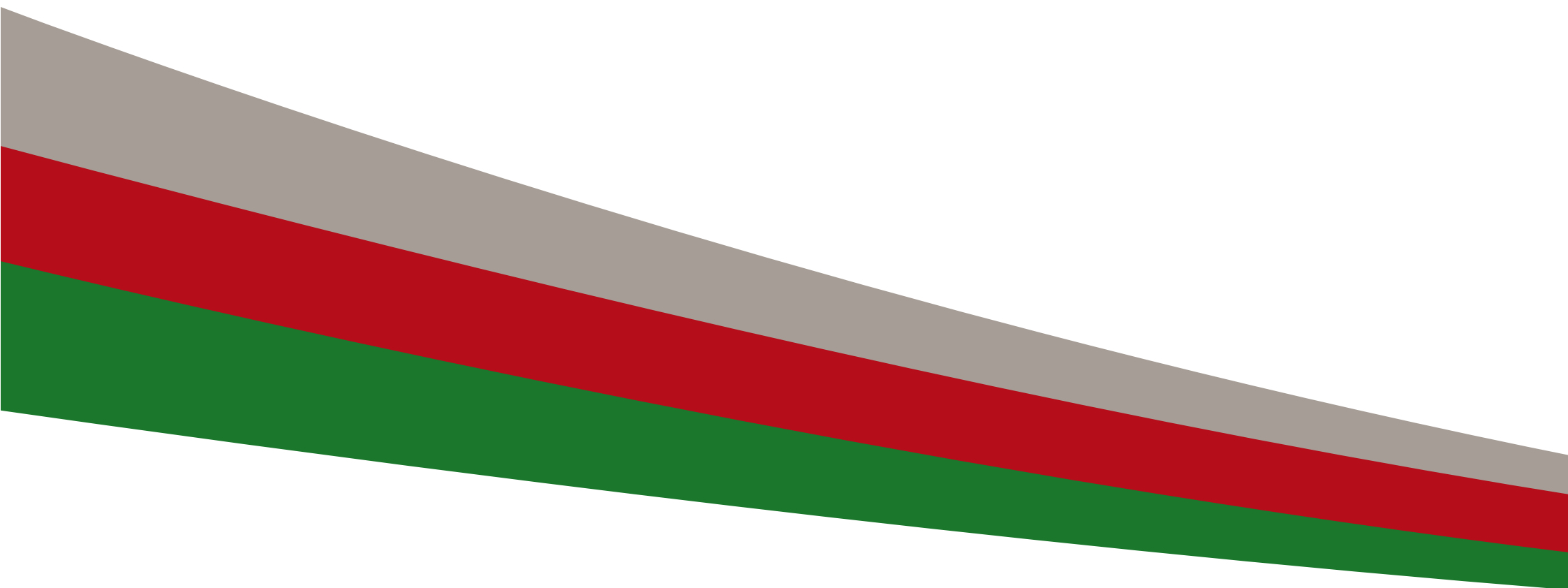
bilancio approvato e sono descritte in nota integrativa. In assenza di bilancio nel primo anno di vita, la loro effettuazione è assunta tramite dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della start-up innovativa;

- 2) impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;*
- 3) sia titolare o depositario o licenziatario di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.*

Fonte: <http://startup.registroimprese.it>

Imprese a vocazione sociale - Una impresa è a vocazione sociale se opera nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale. I settori individuati sono quelli dell'assistenza sociale; dell'assistenza sanitaria; dell'educazione, istruzione e formazione; della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; della raccolta dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; della valorizzazione del patrimonio culturale; del turismo sociale; della formazione universitaria e postuniversitaria; della ricerca ed erogazione di servizi culturali; della formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo.

Imprese ad alto valore tecnologico in ambito energetico - Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco "72.1 – RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA" che non operano in ambito energetico.



Camera di Commercio
Roma



www.rm.camcom.it